



COMUNE DI RESCALDINA

Città Metropolitana di Milano

Piazza della Chiesa n. 15 - 20027 Rescaldina (MI)
Tel. 0331.467811 - www.comune.rescaldina.mi.it
P.IVA 01633080153 - PEC: comune.rescaldina@pec.regione.lombardia.it

SEDUTA CONSIGLIO COMUNALE DEL 25 FEBBRAIO 2022

Verbale con registrazione integrale, avviso prot. n. 3800 del 21 Febbraio 2022
Seduta straordinaria di 1^a convocazione, per venerdì 25 Febbraio 2022 - ore 21.00

Deliberazioni:

8	APPROVAZIONE VERBALI PRECEDENTE SEDUTA CONSILIARE DEL 28 GENNAIO 2022
9	INTERROGAZIONE PRESENTATA DAL GRUPPO "CENTRODESTRA UNITO", AVENTE PER OGGETTO AZIONI VOLTE A PREVENIRE SITUAZIONI DI CRISI OCCUPAZIONALE E A SOSTENERE CHI HA PERSO IL LAVORO
10	RINNOVO DELL’AFFIDAMENTO IN HOUSE PROVIDING ALLA SOCIETA’ EURO.PA SERVICE S.P.A. DELLA GESTIONE AMMINISTRATIVA DEGLI STABILI DEL SERVIZIO ABITATIVO PUBBLICO DEL COMUNE DI RESCALDINA E APPROVAZIONE CONTRATTO DI SERVIZIO.
11	DEFINIZIONE CRITERI GENERALI PER OCCUPAZIONE SUOLO PUBBLICO PERMANENTE ATTA A PERMETTERE LA REALIZZAZIONE DI INTERVENTI DI “EFFICIENTAMENTO ENERGETICO ED ANTISISMICO” DEGLI EDIFICI ESISTENTI (CAPPOTTO TERMICO / CORDOLO ANTISISMICO).
12	MOZIONE PRESENTATA DAL CONS.MICHELE CATTANEO, CAPOGRUPPO DI “VIVERE RESCALDINA”, AVENTE AD OGGETTO "SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE E CONSUMO DI SUOLO-AZIONI CULTURALI, DI FORMAZIONE E AMMINISTRATIVE"

Fatto l'appello nominale da parte del Segretario, avv. Gianpietro Natalino, per la verifica del numero legale, si registra la presenza di 17 consiglieri: Ielo Gilles André (Sindaco), Gasparri Massimo Ambrogio, Cattaneo Michele, Crugnola Gianluca, Gasparri Elena, Giaquinto Fabio, Matera Francesco, Nasta Mariateresa, Pezzoni Katia, Rudoni Enrico, Schiesaro Daniel, Vezzoli Federica, Franchi Maria Angela, Casati Ambrogio, Longo Matteo, Turconi Andrea, Oggioni Massimo.

È altresì presente l'assessora esterna Gulizia Adriana Maria.

CONSIGLIO COMUNALE DEL 25 FEBBRAIO 2022

Presidente del Consiglio GASPARRI MASSIMO AMBROGIO

Buonasera a tutti. Sono le 21.02. Chiederei al Segretario di fare l'appello per verificare i presenti. Se otteniamo il numero legale, partiamo. Prego Segretario.

Il Segretario procede all'appello

Segretario Generale Avv. NATALINO GIANPIETRO

Sono tutti presenti, quindi è inutile dire che la seduta è valida. Do atto anche della presenza dell'Assessore esterno Adriana Gulizia. Prego.

Presidente del Consiglio GASPARRI MASSIMO AMBROGIO

Grazie Segretario.

OGGETTO N. 1 – APPROVAZIONE VERBALI PRECEDENTE SEDUTA CONSILIARE DEL 28 GENNAIO 2022.

Presidente del Consiglio GASPARRI MASSIMO AMBROGIO

Chiedo subito al Consiglio se ci sono delle varianti o delle modifiche da fare sui verbali della seduta consiliare del 28 gennaio. No. Pertanto si ritengono approvati.

Ricordo ai Consiglieri la modalità per richiedere la parola: attraverso la chat, quindi in ordine di apparizione che mi appaiono sullo schermo, e quindi in ordine di richiesta, darò la parola.

L'appello, come sapete, è sempre nominale e lo faccio alla fine dell'ordine del giorno.

OGGETTO N. 2 – INTERROGAZIONE PRESENTATA DAL GRUPPO "CENTRODESTRA UNITO" , AVENTE PER OGGETTO AZIONI VOLTE A PREVENIRE SITUAZIONI DI CRISI OCCUPAZIONALE E A SOSTENERE CHI HA PERSO IL LAVORO.

Presidente del Consiglio GASPARRI MASSIMO AMBROGIO

Darei la parola al Capogruppo del Centrodestra Unito, la signora Franchi, per presentare l'interrogazione. Prego Franchi.

Cons. FRANCHI MARIA ANGELA (Capogruppo Centrodestra Unito – Franchi Sindaco)

Grazie Presidente.

Premesso

- che è di questi giorni la notizia che dopo quasi un secolo di vita la ex Raimondi SpA, una fabbrica che ha segnato la storia industriale di Rescaldina, attuale Emerson, ha reso nota l'intenzione di chiudere l'attività produttiva a Rescaldina e delocalizzare la propria produzione in paesi stranieri.

Considerato

- che la Emerson è una realtà radicata sul territorio rescaldinese, che non solo dà lavoro a 125 dipendenti, ma anche ad altre aziende del territorio;
- che la notizia dell'ipotesi di chiusura di un'altra attività produttiva nel nostro Comune va ad aggravare ulteriormente la situazione di criticità dell'economia del territorio, già colpito da diverse crisi occupazionali.

Tenuto conto

- che nella seduta del Consiglio Comunale del 26 novembre 2021, a nome del gruppo consiliare di Vivere Rescaldina il Capogruppo ha espresso la soddisfazione, e anche l'orgoglio, per la nomina del nostro Sindaco come guida della Consulta Economia e Lavoro dell'Alto Milanese;
- che il suddetto organismo ha, fra gli altri intenti, anche quello della costruzione di una rete territoriale che sia capace di promuovere, utilizzando gli strumenti a disposizione a ogni livello, la riqualificazione e ricollocazione di chi ha perso il lavoro o sta beneficiando degli ammortizzatori sociali.

Interrogiamo il Sindaco per conoscere

- quali siano state le azioni intraprese fino a oggi dalla Consulta Economia e Lavoro dell'Alto Milanese a sostegno di chi nel nostro territorio ha perso lavoro;
- se e quali iniziative sono state intraprese da parte dell'Amministrazione, volte non solo a promuovere azioni di sostegno all'occupazione, ma anche a prevenire situazioni di crisi occupazionale attraverso il sostegno allo sviluppo imprenditoriale nel nostro territorio, per la salvaguardia e il consolidamento dell'economia e dell'occupazione a Rescaldina;
- quali sono le motivazioni addotte dall'Azienda Emerson a sostegno della scelta di delocalizzare e, se ve ne sono state, quali sono le eventuali richieste che potrebbero farla recedere.

Grazie.

Presidente del Consiglio GASPARRI MASSIMO AMBROGIO

Grazie Capogruppo Franchi. Credo che voglia rispondere il Sindaco su questa interrogazione. Prego Sindaco.

Sindaco IELO GILLES ANDRE'

Grazie Presidente. Devo dare una risposta un po' articolata perché l'argomento, come è evidente, è complesso, non è semplice, soprattutto anche rispetto ad alcuni temi che a mio avviso vanno ripresi e ricordati.

Prima di tutto la funzione della Consulta Economia e Lavoro che, come sottolineato, è organo che agisce sul territorio dell'Alto Milanese, di cui ho ricevuto recente nomina di Presidente, che è un organo consultivo, in cui vengono rappresentate per la parte datoriale Confcommercio, Confartigianato e Confindustria, per la parte dei lavoratori, delle organizzazioni sindacali, le tre Confederazioni, CGIL, CISL e UIL, per gli Enti Locali i Sindaci che vengono nominati, nella fattispecie il sottoscritto e l'altro componente è il Sindaco di Cuggiono Giovanni Cucchetti, proprio perché a livello di Conferenza dei Sindaci si cerca sempre di nominare rappresentanti che possano, a livello di Alto Milanese, essere rappresentativi sia della zona del legnanese che del castanese.

Come dicevo, questo è un organo consultivo dove si affrontano diverse tematiche dell'economia e del lavoro. Basti pensare che in periodo pre COVID uno degli argomenti che si stava affrontando era il Regolamento degli interventi sul sottosuolo; un argomento che può sembrare c'entri poco con il mondo del lavoro e dell'economia, ma che era stato posto all'attenzione della Consulta proprio per le dinamiche che le Amministrazioni Comunali avevano in comune rispetto agli operatori che effettuano questi lavori e alle organizzazioni sindacali che tutelano comunque la qualità del lavoro.

Quindi questa Consulta ha un ampio ventaglio di tematiche da affrontare. Nell'ultimo periodo l'argomento che è stato più seguito, che comunque si stava approfondendo, era quello degli Istituti di formazione, e si stava operando, ognuno nel proprio ambito di competenza, per convincere o comunque istituire un ITS sul territorio del legnanese. Questo per la formazione dei ragazzi e per creare quel collegamento tra il mondo della scuola e il mondo del lavoro. Argomento anche questo che, come potete immaginare, tolto che siamo distratti da eventi molto più grandi, però qualche settimana fa ci sono state anche delle manifestazioni da parte degli studenti sull'argomento degli stage e di questo passaggio dal mondo scuola al mondo lavoro.

Quindi la Consulta, né più né meno, opera in questo senso: fa un'analisi di quelle che sono le esigenze dei vari attori che compongono la Consulta e cerca di dare indirizzo, attivare, controllare, monitorare le differenti dinamiche sul territorio.

Perché ho fatto questa sottolineatura? Perché quando nell'interrogazione si chiedono quali sono le azioni intraprese, in realtà quello che è l'Ente strumentale all'attivazione delle politiche attive sul lavoro è Euro lavoro AFOL Ovest Milano, che è una delle componenti della Consulta Economia e Lavoro Alto Milanese, e che opera però non solo sul territorio dell'alto milanese, bensì su quello dell'alto milanese, del magentino e dell'abbiatese, ed è l'organo strumentale di Città Metropolitana appunto per la messa in opera di quelli che sono gli indirizzi che comunque arrivano dagli altri componenti della Consulta.

Quindi Euro lavoro AFOL Ovest Milano collabora sia con le parti datoriali, che con le parti delle organizzazioni sindacali, dove in modo autonomo si attivano dei percorsi per il ricollocamento e per la formazione; allo stesso modo Euro lavoro risponde anche a quelle che sono le richieste di Comuni singoli o di Comuni associati, come quelli dell'Alto Milanese, per la promozione di progetti di formazione e di ricollocamento.

Quindi rispetto a questo la Consulta Economia e Lavoro non agisce direttamente, ma agisce tramite Euro lavoro AFOL Ovest Milano.

E questo è un tema importante in questo momento, perché siamo in un momento, non saprei come definirlo veramente, perché ho qualche difficoltà nella veste di Presidente, in quanto AFOL Ovest Milano sta subendo - uso questo termine perché è un po' calato dall'alto - la confluenza in AFOL Metropolitana.

Io, a metà del mese di gennaio, ho inviato, con il Presidente Pignatello della Conferenza dei Sindaci, una richiesta a Città Metropolitana Ovest Metropolitana, AFOL Ovest Milano, con una richiesta di incontro con i Sindaci dei tre territori, abbiatese, magentino e alto milanese, per avere dei chiarimenti su questo processo che era stato preannunciato già nel 2020, che poi per

gli ovvi motivi non ha visto la sua concretizzazione, ma che rischia a nostro avviso, e questa è la posizione che gli Enti Locali hanno sempre portato in Consulta, abbiamo il timore che si perdano i servizi sul territorio, perché Euro lavoro è quell'Ente che poi organizza i centri per l'impiego, sia del legnanese e del magentino.

Quindi è una situazione complessa quella della Consulta Economia dell'Alto Milanese, e da qui mi collego alla seconda parte dell'interrogazione, ovvero quali sono le azioni dell'Amministrazione. Le azioni dell'Amministrazione, per il sostegno e lo sviluppo dell'imprenditoria, si configurano prima di tutto in quell'ambito, ma è evidente che poi bisogna anche un po' approfondire.

Dico questo perché il caso Emerson è abbastanza emblematico, ovvero si faceva cenno alla storicità dell'azienda. In realtà, e questo lo dico con un po' di amaro in bocca, oggi la Emerson non è la Raimondi, ovvero non è un'azienda in cui c'è un imprenditore del territorio. E' una multinazionale che ha un centinaio di sedi in tutto il mondo, e che ha una strategia industriale di un certo tipo, tant'è che basta andare sul sito della Emerson per vedere come tra i marchi che sono ricollegati alla Emerson, prima del marchio Raimondi ce ne sono almeno un'altra ventina e precedono.

Quindi capite che bisogna fare anche un distinguo tra quelli che sono i valori imprenditoriali che vanno valorizzati.

Noi abbiamo già espresso questa perplessità all'Associazione Industriali; nelle prossime settimane con il Sindaco Radice incontreremo l'azienda, che ci ha informato della comunicazione che stava per effettuare ai lavoratori per la dismissione della produzione entro l'anno. Questa è l'indicazione temporale che ha dato.

Però è evidente che bisogna sempre fare il distinguo tra quale imprenditoria vogliamo supportare, perché è evidente che quelle che sono le motivazioni addotte dall'azienda, sulla crisi aziendale io - sono i primi dati che mi sono stati forniti dall'azienda e dalle organizzazioni sindacali - un po' contesto quelle che sono le motivazioni, in quanto è evidente che le crisi aziendali si configurano nel momento in cui ci sono determinati requisiti. Se invece ci sono delle strategie precise di delocalizzazione della produzione, a mio avviso il problema non è più di Rescaldina o dell'alto milanese, ma diventa un problema del sistema paese Italia, perché è evidente che la strategia aziendale è stata quella di rilevare un'azienda, acquisire il marchio e prodotto, e portarlo altrove.

Io ricordo come la ditta Raimondi, prima di essere Emerson, è stata Dayco e Panther in questi anni, quindi ha avuto anche numerosi cambi di gestione.

Al momento io non vorrei anche approfondire troppo quelle che sono le ragioni che ha esposto l'azienda perché siamo in una fase di valutazione di queste ragioni, tant'è che oggi è stata depositata da parte dell'azienda l'attivazione della procedura; mi hanno informato che è una nuova procedura che prevede l'attivazione del MISE e di Regione Lombardia, che dovranno analizzare quello che è il piano finanziario produttivo dell'azienda, che l'azienda ha l'obbligo di presentare entro 60 giorni dall'attivazione della procedura; entro i 90 giorni dovrebbe esserci poi il parere di questi Enti sulla validità delle motivazioni, e quindi se dichiarare o meno lo stato di crisi aziendale, e questo poi per l'attivazione di tutti quegli strumenti di tutela soprattutto dei lavoratori.

Dal nostro punto di vista, quindi parlo per quelle che sono le Amministrazioni, per adesso l'unico elemento che abbiamo portato al tavolo è quello del territorio, ovvero questo è uno stabilimento che insiste su una superficie di 60.000 metri quadri, ed è evidente che richiederemo delle garanzie, o su una possibilità di vendita, di reindustrializzazione dell'area, ma non possiamo sicuramente correre il rischio di avere un sito così importante, in una zona tra parentesi anche periferica del paese, io non oso immaginare quello che può essere quell'ambito se viene abbandonato a se stesso e non trova un'attività.

Con il Sindaco Radice si condivideva quello che è stato per anni il problema dell'ex Cantoni in centro a Legnano, quindi sappiamo benissimo quali dinamiche possono svilupparsi nei siti industriali abbandonati, ed è la cosa che porteremo ai tavoli istituzionali a cui verremo invitati.

Io voglio chiudere questo intervento, e lo so che non troverò la soddisfazione della Capogruppo perché ho fatto un discorso molto generale e non ho risposto nel merito all'interrogazione, però vorrei chiudere il mio intervento ponendo la disponibilità dell'operatore sindacale che sta

seguendo la vicenda a partecipare a un eventuale incontro con tutti i rappresentanti del Consiglio Comunale per fare un'analisi della situazione della Emerson. Avevo chiesto se voleva intervenire in Consiglio Comunale, e poi per impegni già assunti non ha potuto partecipare, però ha dato piena disponibilità eventualmente ad incontrare il Consiglio per analizzare insieme ai lavoratori la situazione.

La situazione è preoccupante. Io spero veramente che si possa trovare una soluzione per garantire il livello occupazionale. Poi ci sono delle competenze.

Sicuramente ai tavoli istituzionali noi non potremmo entrare nel merito di quelle che sono le ragioni addotte dall'azienda per la crisi, ma questo sarà compito delle organizzazioni sindacali e dei lavoratori contestare quelle che sono oggi le motivazioni.

Noi faremo il possibile per tutelare il nostro territorio e dare continuità non solo alla produzione ma, ripeto, la grossa preoccupazione per noi e per Legnano oggi è che venga abbandonato il sito, quindi non solo una mera valutazione di quello che può essere l'impatto sociale per il lavoratori, ma anche quello che è un impatto importante per il territorio. Grazie.

Presidente del Consiglio GASPARRI MASSIMO AMBROGIO

Capogruppo, se vuole replicare, dirsi soddisfatta o meno della risposta, prego.

Cons. FRANCHI MARIA ANGELA (Capogruppo Centrodestra Unito – Franchi Sindaco)

L'ha già detto il Sindaco: l'insoddisfazione, pur comprendendo la complessità dell'argomento, è abbastanza scontata, perché da un lato c'è l'urgenza di, non dico tranquillizzare perché non sarà possibile, però di dare un minimo di concretezza a quelle che sono le dichiarazioni di sostegno, di supporto, di attivazione di tavoli ai lavoratori che chiaramente stanno perdendo il lavoro.

E' chiaro che la Consulta ha una funzione consultiva, lo dice il nome stesso, per cui non va dubbio che questa sia la sua funzione, però ha degli organismi che invece dovrebbero teoricamente mettere in atto una serie di azioni in nome e per conto della Consulta, che però adesso sono in una situazione di ristrutturazione.

Questo è il momento di grande urgenza dove queste complessità ulteriori che si vengono ad aggiungere dovrebbero non esserci, cioè in un momento di grande urgenza, la fusione di un Ente con un altro, piuttosto che i ritardi di carattere organizzativo, dovrebbero essere bloccati, stoppati, fermati, e invece dare più spazio a quella che è l'operatività.

Noi è chiaro che sappiamo benissimo che non è più la Raimondi questa azienda, però sappiamo anche bene che molti di quelli che ci lavorano vivono una tradizione familiare pluridecennale, e questo dà comunque ancora l'idea di avere una radice in un'azienda che comunque è storicamente radicata.

Il nostro richiamo alla Raimondi è proprio un segnale di attenzione a queste persone che non solo vedono sfumare una loro attività lavorativa, ma vedono anche perdere tutta una tradizione storica che ha sostenuto le loro stesse famiglie per anni, anni e anni.

Noi siamo stati mossi a proporre questa interrogazione a questo Consiglio dalle aspettative che si hanno, che un po' sono dovute appunto a questa situazione di urgenza che le persone hanno, che i cittadini hanno di avere un'idea che ci siano dei meccanismi di contenimento di questo fenomeno, anche se lunghi nel tempo, anche se difficili, però qualche cosa di concreto, vedere qualche cosa di concreto già in atto.

Abbiamo letto che questa Consulta Economia e Lavoro si dà delle cadenze mensili per i lavori della Consulta, ma soprattutto per verificare la realizzazione del protocollo di intesa che, fra i suoi punti, ha proprio gli investimenti per il lavoro e le politiche attive del lavoro.

Quindi le aspettative di chi legge questo sono piuttosto concrete e piuttosto urgenti.

Qui la motivazione dell'interrogazione che, pur comprendendo che solleva un problema di una complessità enorme, richiederebbe almeno a livello dell'attualità di questi giorni, qualche spiraglio di concretezza.

Cogliamo favorevolmente la possibilità di un incontro con la parte sindacale che si è presa l'onere di condurre questo lavoro ai tavoli, e direi che è una buona idea, perché anche noi, che siamo

solo dei Consiglieri comunali, per giunta di opposizione, viviamo con molta ansia questo problema e ci interesserebbe conoscere lo stato delle cose.

Ragione per la quale siamo stati mossi a fare questa interrogazione, perché questo è proprio uno strumento per capire a che punto si è rispetto a certi temi.

Finisco qua, grazie.

Presidente del Consiglio GASPARRI MASSIMO AMBROGIO

Ha chiesto la parola il Consigliere Casati. Non so se deve fare una dichiarazione su questo punto dell'interrogazione. Non vorrei aprire il dibattito perché non è possibile ai fini del Regolamento. Se vuole fare una dichiarazione, prego.

Cons. CASATI AMBROGIO (Centrodestra Unito – Franchi Sindaco)

Volevo solo chiedere innanzitutto, essendo firmatario dell'interrogazione, se posso fare una semplice domanda al Sindaco, un minuto.

Presidente del Consiglio GASPARRI MASSIMO AMBROGIO

Ha la parola Casati, gliel'ho data.

Cons. CASATI AMBROGIO (Centrodestra Unito – Franchi Sindaco)

Grazie. Tutto quello che ha detto il Sindaco mi sta bene, per carità. Se il gas è aumentato del 100% non è certo colpa di Rescaldina, se l'energia elettrica costa il 200% in più, non è certo colpa di Rescaldina.

Volevo scendere però proprio a momenti più bassi, più terra terra di Rescaldina. Volevo chiedere a lei signor Sindaco se ha avuto un incontro con il Management dell'azienda. Faccio un'ipotesi banale, cerchi di capire quello che voglio dire. Dice "La Emerson va via da Rescaldina perché la TARI a Rescaldina è troppo cara. La Emerson va via da Rescaldina perché l'IMU a Rescaldina è troppo cara". Oh, non dobbiamo farci boicottare o ricattare dalle aziende, intendiamoci, però la Emerson ha chiesto di costruire un capannone di 2.000 metri perché quelli che ha non le bastano più.

Queste cose banali e spicciole, che comunque possono incidere anche sulle decisioni dell'azienda, lei le ha valutate? Ha avuto occasione di parlare con il Management dell'azienda per sapere se queste cose spicciole e banali fanno comunque parte di una richiesta che è molto più grande di Rescaldina? Come lei ha detto. Grazie.

Presidente del Consiglio GASPARRI MASSIMO AMBROGIO

Intanto devo dare la parola al Sindaco. Ricordo che su questa seconda interrogazione, il Sindaco, se non ha degli elementi per rispondere subito, può riservarsi di dare una risposta entro i 30 giorni. Ha le sue conoscenze, Sindaco? Prego.

Sindaco IELO GILLES ANDRE'

Rispondo volentieri perché, come ho detto in premessa, è un argomento veramente complesso e da approfondire, veramente ho la piena disponibilità ad approfondire il tema con tutti voi. Qua do un'indicazione prima di tutto rispetto alla disponibilità che ha manifestato la Capogruppo Franchi per dare una tempistica, ovvero io ho già incontrato l'azienda, la rincontrerò con il Sindaco Radice e il Sindaco Colombo di Canegrate, che è stato coinvolto perché ci sono dei lavoratori di Canegrate che lavorano alla Emerson, li incontreremo settimana prossima.

A mio avviso farei passare una decina di giorni. Vi spiego perché: dall'avvio della procedura da parte dell'azienda, adesso ci sarà una convocazione con molta probabilità in Regione Lombardia. Questa è una richiesta che l'organizzazione sindacale ha già avanzato o avanzerà nei prossimi giorni, e tendenzialmente si parla di un incontro tra il 9 e il 10 marzo.

Perché non sono entrato nel merito, Consigliere Casati? Le motivazioni, come può immaginare, non sono specifiche sulla realtà rescaldinese, ma sono motivazioni un po' più... anche rispetto alla situazione geopolitica attuale è evidente che ci sono delle preoccupazioni, purtroppo a noi

delle situazioni che sicuramente non danno una prospettiva rosea per i costi e per tutto quello che può essere il prossimo futuro.

Però io ho sentito le ragioni dell'azienda e, su quelle ragioni che l'azienda ha esposto anche ai lavoratori, i lavoratori hanno fatto delle osservazioni puntuali e precise.

Per questo io mi riferivo allo stato di crisi aziendale perché io, anche con quel poco di esperienza che ho di crisi aziendali che ho seguito, c'è una differenza tra crisi aziendali e quindi una situazione che l'imprenditore e l'azienda non può affrontare per elementi esterni che si introducono nella vita produttiva dell'azienda, e quelle che invece sono strategie aziendali dove, se si sceglie di non produrre più un determinato prodotto perché si pensa che quel mercato non andrà bene, e mi riferisco alle valvole che la Raimondi produceva per il comparto gas, e oggi quella scelta si rileva fallimentare dal punto di vista strategico aziendale, perché hanno perso e hanno lasciato andare una fetta importante del portafoglio di Emerson; quando si decide, anche lì si parla di decarbonizzazione, ma il 60%, e qua, ripeto sono dati che poi vanno verificati e approfonditi, però i lavoratori mi dicono che il 60% delle commesse arrivano dalla Cina, che è l'ultimo dei paesi che ha dichiarato, anzi che di decarbonizzazione ne vorrà parlare tra trent'anni, capite bene che un po' di dubbio sulla crisi aziendale può venire. Quindi è più una crisi aziendale o una strategia di una multinazionale che ha più di 100 filiali in tutto il mondo?

Ed è questo che a mio avviso dal punto di vista politico, l'Amministrazione, le organizzazioni sindacali, ma io richiamerò anche le organizzazioni datoriali territoriali ad affrontare questo tema, perché stiamo subendo un attacco rispetto al nostro mondo produttivo. Queste multinazionali arrivano in Italia, si studiano il prodotto, rubano la nostra tecnologia e poi la portano nei paesi dove conviene, dove il costo della manodopera costa meno, dove probabilmente l'energia, dove ci sono meno diritti e via dicendo.

Quindi ripeto, il problema della Emerson non è un problema di Rescaldina. E' un problema del paese Italia.

Io sto cercando di mettere insieme i pezzi. Ripeto la massima disponibilità, a mio avviso entro la fine del mese prossimo possiamo con tutti gli elementi analizzare; non penso, Consigliere Casati, che verranno a contestare la TARI, cioè ho paura che veramente le motivazioni che l'azienda porterà, sono un po' più fini, cioè ho paura che non sia una reale difficoltà imprenditoriale, ma che sia una strategia aziendale ben precisa, e questa non la può contrastare Rescaldina ma la deve contrastare il paese Italia.

Presidente del Consiglio GASPARRI MASSIMO AMBROGIO

Grazie Sindaco per l'ampia lettura che ha dato di questo problema, che comunque ricade inevitabilmente anche sul nostro territorio.

OGGETTO N. 3 – RINNOVO DELL’AFFIDAMENTO IN HOUSE PROVIDING ALLA SOCIETA’ EURO.PA SERVICE S.P.A. DELLA GESTIONE AMMINISTRATIVA DEGLI STABILI DEL SERVIZIO ABITATIVO PUBBLICO DEL COMUNE DI RESCALDINA E APPROVAZIONE CONTRATTO DI SERVIZIO.

Presidente del Consiglio GASPARRI MASSIMO AMBROGIO

Chiedo al Sindaco di presentare la delibera. Prego Sindaco.

Sindaco IELO GILLES ANDRE’

Grazie Presidente. Proverò a replicare indegnamente quanto è stato esposto dalla responsabile dell'area 6, la Dottoressa Pigorini, in Commissione.

Sottolineo quanto già espresso in Commissione, ovvero che il motivo di questo passaggio in Consiglio Comunale deriva dalla modalità con cui abbiamo deliberato l'affidamento in house del servizio, per cui il contratto era stato inserito nel deliberato come allegato alla delibera, e pertanto eventuali modifiche dello stesso comportano una competenza del Consiglio Comunale, e qui volgo lo sguardo al Segretario, che conferma la competenza del Consiglio.

Parto dal fondo, quindi proprio per superare questa problematica, all'articolo 13, articolo che definisce la durata, appunto si andrà a modificare per evitare che eventuali prossimi rinnovi, che non potrà essere effettuato, ma al prossimo giro dovrà passare nuovamente in Consiglio Comunale per determinare la modalità di affidamento del servizio, perché andrà a scadenza il contratto, ma in quell'occasione avranno cura, perché tra tre anni verrà finito il mandato, chi ci sarà, di ricordare di non inserire il contratto, così che le eventuali modifiche, come corretto, siano gestite direttamente dal responsabile di area, che è competente per quanto riguarda l'applicazione dei contratti.

Detto questo, ricordo quelle che sono le principali modifiche.

Quindi all'articolo 3 è stata introdotta l'esclusione delle unità immobiliari con uso diverso da quello abitativo, perché nel patrimonio dell'Ente non vi sono immobili ERP che non siano a destinazione uso abitativo, ed è stato modificato anche il paragrafo relativo alle utenze, che rimangono in capo a (.....), le volture dei contratti precedenti sono state affidate, ma si introduce la modifica affinché questo meccanismo sia un automatismo alla stipula dei nuovi contratti.

All'articolo 4 si è modificato il comma sulla decadenza, quindi un adeguamento a quella che è la normativa vigente anche sui cambi alloggio, con chiaro riferimento a quello che è il Regolamento di Regione Lombardia.

All'articolo 7, sulle azioni legali, anche qui è un adeguamento normativo: si è andato ad aggiustare il comma sulle spese, che prima vedevano la competenza, prima del conduttore, all'Amministrazione, che invece è stato modificato perché per competenza le spese sono in capo al conduttore e solo in caso di morosità vi può essere l'intervento del Comune. Questo per le regole anche contabili dell'Ente.

Allo stesso modo per i materiali, fatta la verifica dell'impossibilità per EURO.PA di avere dei magazzini per il deposito di eventuali materiali, di appartamenti per cui viene effettuato lo sgombero, quindi questo comma è stato eliminato e si rimanda ai prossimi eventuali casi la gestione dello stesso, che però è in capo all'Amministrazione.

Infine l'articolo 9, si è modificata quella che è la tempistica del rendiconto di gestione, che era previsto quadrimestralmente, ma che in questi anni è sempre stato disatteso, e pertanto viene modificato con una relazione annuale da parte di EURO.PA.

Inoltre è stata accolta quella che è stata l'osservazione emersa nella Commissione, per cui ringrazio anche i Commissari per il contributo dato; è stata accolta l'osservazione su quello che era il mantenimento dei piani di rientro già esistenti, quindi una tutela di quegli utenti che avevano già, diciamo, predisposto un piano di rientro per morosità pregresse, e che questo non può essere annullato al cambio di contratto.

Questo è quanto. Penso di aver riassunto tutto. Resto a disposizione, anche se è una materia decisamente tecnica, a disposizione per qualsiasi chiarimento. Grazie.

Presidente del Consiglio GASPARRI MASSIMO AMBROGIO

Consigliere Casati, prego.

Cons. CASATI AMBROGIO (Centrodestra Unito – Franchi Sindaco)

Grazie Presidente. Mi consenta una piccola considerazione ancora su questo Consiglio Comunale a distanza. E' un vero peccato, per lo meno per quanto mi riguarda, che il Consiglio Comunale si svolga ancora a distanza o in videoconferenza che dir si voglia.

Hanno riaperto addirittura le discoteche e noi siamo qua a fare il Consiglio Comunale a distanza. Non so questa pervicacia da che cosa deriva, perché volete a tutti i costi imporre un Consiglio Comunale a distanza. Dice "Ma l'ha detto il Prefetto". Il Prefetto non ha detto di fare a Rescaldina il Consiglio Comunale a distanza. Il Prefetto ha dato delle indicazioni di massima.

Tra l'altro di 147 Prefetti che ci sono in Italia, ognuno ha dato delle disposizioni diverse dagli altri 146. Quindi sta al buon senso del Sindaco interpretare queste disposizioni, questi suggerimenti e, se possibile, fare il Consiglio Comunale in presenza. Il Prefetto non può sapere che a Rescaldina abbiamo un'aula consiliare di 200 metri quadrati. Siamo in 20, quindi abbiamo a disposizione 10 metri quadrati a persona.

Quand'anche non fossero 10, sarebbero 8, 7: mi sembra che siano più che sufficienti per garantire la tutela della salute di tutti coloro che partecipano a questo Consiglio Comunale.

Però, come dicono in Groenlandia, ubi major minor cessat. Va bene.

Veniamo alla delibera. Ancora una volta c'è questo affidamento in house. Noi l'abbiamo già detto, ma giustamente l'opposizione non conta niente, noi riteniamo che per affidare un servizio debba esserci almeno un confronto tra almeno due forniture, due offerte. Facendo così, noi non sapremo mai se questa offerta è l'offerta migliore dal punto di vista qualitativo e l'offerta migliore per quanto riguarda il costo, il servizio che ci viene reso.

Facendo un calcolo così proprio terra a terra di questi 12.500 euro che vengono chiesti da questa Società al nostro Comune, abbiamo un costo di 250 euro all'anno per appartamento. Io così in passant ho interpellato qualche amministratore di condominio e mi dicono che questo costo si aggira sui 100 euro per appartamento, quindi siamo ad un costo più del doppio.

Sto analizzando, come vedete, la delibera dal punto di vista economico, non sto entrando nel merito dei capitoli 1, 2, 3 e 4, poi magari qualcun'altro di noi verificherà la validità anche dal punto di vista sociale, ma solo guardandola dal punto di vista economico, anche qua non sapremo mai, non possiamo sapere se questa offerta è vantaggiosa o non è vantaggiosa, se è cara o non è cara, perché non c'è il confronto con un'altra offerente.

Per cui noi siamo molto critici su questa delibera e non riteniamo ancora una volta, facciamo sentire la nostra voce che forse cadrà nel vuoto come al solito, ma ci piacerebbe che tutti gli affidamenti che il nostro Comune fa fossero confrontati almeno con due offerte. Grazie.

Presidente del Consiglio GASPARRI MASSIMO AMBROGIO

Prima di dare la parola al Sindaco che c'è l'ha chiesta, Consigliere Casati mi preme una risposta, visto che mi tira in ballo sulla convocazione a distanza di questo Consiglio.

Devo ricordarle che nulla è cambiato rispetto al precedente Consiglio, che ci siamo avvalsi di una circolare della Prefettura, la n. 4820 dell'8 gennaio che si rifaceva a un DPCM del Consiglio dei Ministri e devo ricordarle anche che la nostra zona è ancora in zona gialla, e quindi valgono ancora le regole che ci siamo dati nel mese di gennaio.

Quindi per le Pubbliche Amministrazioni, le riunioni si svolgono con modalità a distanza, salvo sussistenza di motivate ragioni. Le opinioni che ha lei sono personali, ma io devo attenermi a quelle che sono le disposizioni delle norme italiane, regionali e del Prefetto.

Quando lei sarà il Presidente del Consiglio, deciderà in altro modo.

Prego Sindaco.

Sindaco IELO GILLES ANDRE'

Grazie. Mi permetto anch'io una battuta sull'argomento. Consigliere Casati, è vero, sta anche al buon senso del Sindaco, e il Sindaco valuta la situazione e l'opportunità di farlo in presenza, non

solo in base ai metri quadri delle distanze della sala consiliare, ma anche in base al numero di dipendenti che attualmente sono a casa in isolamento, al numero di residenti rescaldinesi che sono ancora contagiati. Quindi sono più elementi.

Io ho cercato con il Presidente del Consiglio di mantenere una linea. Adesso, se Dio vuole, fortunatamente da lunedì saremo in zona bianca e torneremo con piacere ad incontrarci in Comune.

Ripeto, abbiamo cercato di mantenere; do un'informazione: noi in questa settimana siamo scesi sotto i 100 casi COVID a Rescaldina, questa settimana; 15 giorni fa eravamo sopra i 200 ancora. Nel giro di una settimana i numeri, come l'andamento del trend nazionale, sono scesi vorticosamente. Però ripeto, è una linea che abbiamo scelto di adottare. Penso che non sia solo legata alla metratura della sala del Consiglio, ma abbiamo fatto un'analisi un po' più approfondita. Detto questo, rispetto invece al punto in discussione, io posso capire le osservazioni del Consigliere Casati, se nonchè non è questo il momento, ovvero questo non è il momento in cui si decide la modalità di affidamento del servizio, quindi se procedere con un affidamento in house o una gara e una concessione, una gestione del servizio da privato, da un amministratore e via dicendo. Questo è un rinnovo del contratto.

Ripeto quanto detto all'inizio: siccome, quando è stata decisa la modalità di affidamento del servizio, abbiamo inserito il contratto nella delibera, oggi siamo richiamati ad esprimerci per una questione di competenza, ma il momento in cui si decide la modalità di gestione del servizio, sarà tra tre anni, cioè alla scadenza del tre più tre, cioè la validità dell'attuale contratto.

Non è questo il momento in cui possiamo fare queste valutazioni, perché il servizio lo abbiamo affidato tre anni fa e si potrà rivalutare, rispetto anche alle legittime osservazioni mosse dal Consigliere Casati, tra tre anni però. Non è questo il momento di fare l'analisi sulla modalità di affidamento del servizio, che è stato deciso tre anni fa per l'affidamento in house.

Io non so se i 250 euro sono congrui o meno, per entrare nello specifico, però io a fare un confronto tra un'amministrazione di un condominio e un'amministrazione di case ERP, ci sono delle differenze: c'è un percorso diverso di affidamento degli alloggi, ci sono delle dinamiche che non sono semplicemente quelle della gestione del contratto di locazione o delle dinamiche condominiali.

E' un terreno un po' più complesso perché si agisce sempre in ambito sociale, e quindi probabilmente anche il servizio reso deve essere differente da quello che può essere reso da un semplice amministratore di condominio. Grazie.

Presidente del Consiglio GASPARRI MASSIMO AMBROGIO

Ha chiesto la parola la Consigliera Franchi, prego.

Cons. FRANCHI MARIA ANGELA (Capogruppo Centrodestra Unito – Franchi Sindaco)

Grazie Presidente, per la nostra dichiarazione di voto. Quello che diceva il Consigliere Casati di fatto è stata una ricostruzione di elementi che vanno a valutare il rapporto costi-benefici di un servizio piuttosto che la modalità di affidamento del servizio stesso; rapporto costi-benefici che è sempre doveroso valutare perché, sia nei confronti dell'Amministrazione, che nei confronti della collettività, occorre rendere conto su questi elementi.

Io aggiungerei un'altra considerazione rispetto al contratto e in particolare a quella voce, all'articolo 9 mi sembra, che è stata proprio modificata.

La nuova convenzione modifica le scadenze della rendicontazione, come anche il Sindaco ha riferito poc'anzi. Queste scadenze della rendicontazione da quadrimestrali passano ad annuali. Per noi questo è un elemento critico, sempre perché la rendicontazione fa vedere di fatto le somme a debito e le somme a credito, e questo report quadrimestrale a noi sembrava una cosa magari forse da prolungare leggermente nel tempo, ma non addirittura da azzerare al punto da diventare annuale.

In questo modo noi non condividiamo questa scelta perché si rende davvero questo monitoraggio, il monitoraggio di questa funzione, eccessivamente differito nel tempo a nostro giudizio.

Da qui il nostro voto contrario alla delibera che accompagna di fatto questa convenzione. Grazie.

Presidente del Consiglio GASPARRI MASSIMO AMBROGIO

Consigliere Oggioni, prego.

Cons. OGGIONI MASSIMO (Capogruppo Movimento 5 Stelle)

Grazie Presidente. Parto con una piccola puntualizzazione. Nell'analisi dei costi, che ha fatto correttamente il Consigliere Casati, non sono stati considerati però anche i costi dovuti all'ingresso nella compagine di EURO.PA che, se non ricordo male, erano di circa 30.000 euro, che andranno poi spalmati su tutti gli anni in cui il nostro Comune parteciperà alla compagine, ma che comunque incidono e che non ci sarebbero in caso di affidamento esterno. Questa era la puntualizzazione.

Il nostro gruppo, da quando siamo entrati abbiamo partecipato a EURO.PA, è sempre stato contrario e il Sindaco lo ricorda, una contrarietà politica all'ingresso in EURO.PA.

E quindi, non essendo cambiato nulla nel frattempo, siamo tuttora contrari alla nostra permanenza - nostra intesa come Comune di Rescaldina - in EURO.PA.

Il Sindaco prima diceva che questo è il momento in cui non si valuta l'affidamento ma si rinnova semplicemente il contratto in quanto era stato inserito nell'originale delibera. Io, se non interpreto male però quello che viene deliberato questa sera, quello che si chiede di deliberare, il punto 1 dice di "rinnovare l'affidamento diretto in house providing della gestione amministrativa degli stabili del servizio abitativo pubblico nel Comune di Rescaldina alla Società EURO.PA Service Srl".

Quindi il deliberato non prevede una semplice modifica del contratto, ma anche un rinnovo dell'affidamento. Due sono i punti: uno è quello riguardo al contratto e uno è quello in cui il Consiglio delibera di affidare il servizio nuovamente ad EURO.PA, quindi non è vero che in questo momento noi non stiamo prendendo questa decisione. La stiamo prendendo, se leggo bene l'oggetto della delibera da cui, non essendo cambiata la nostra posizione, io ringrazio l'Assessore e tutti i Commissari per il lavoro proficuo fatto in Commissione, sono contento che le osservazioni siano state condivise ed inserite nel nuovo contratto, ma la nostra posizione politica, indipendentemente da quello, non è cambiata.

Il nostro voto sarà quindi contrario. Grazie.

Presidente del Consiglio GASPARRI MASSIMO AMBROGIO

Grazie Consigliere Capogruppo Oggioni. La parola al Consigliere Capogruppo Cattaneo, prego.

Cons. CATTANEO MICHELE (Capogruppo Centrosinistra - Vivere Rescaldina)

Grazie Presidente. Cito Oggioni che parlava dell'analisi dei costi svolta correttamente dal Consigliere Casati. Io non ne sono così certo perché questa analisi dei costi non l'ho vista. Per esempio ho sentito dire che si confronta il costo di un amministratore di condominio con il servizio che stiamo affidando adesso, che è tutta un'altra cosa rispetto all'amministrazione di condominio, che è molto di più rispetto all'amministrazione di condominio. C'è anche tutta la gestione degli affitti, dei crediti, dei rapporti con l'utenza, dei mancati pagamenti. E' un contesto, come ricordava bene il Sindaco, completamente diverso dal contesto della normale amministrazione di un condominio.

Quindi già sulla questione del corretto, bisogna vedere questa analisi su che paragoni è stata fatta. L'avessimo vista magari in Commissione, avremmo potuto affrontarla per tempo e vederla e visionarla.

Senza altro sugli affidamenti in house è fatta un'analisi approfondita sulla congruità economica, e della congruità economica siamo certi. Quindi può essere che un privato offra meno, ma la questione della congruità economica è questione diversa e della congruità economica del servizio siamo certi perché è attestata dalle analisi tecniche e non politiche.

Il citare i 30.000 euro pagati per l'ingresso in EURO.PA in realtà è fuorviante, perché non era un costo per l'affidamento di questo servizio. Era un acquisto di valore per l'ingresso in EURO.PA, che per noi oggi non svolge solo questo servizio, e domani potrà svolgere anche altri servizi. Quindi è sbagliato dire che quei 30.000 euro sono riferibili a questo servizio o sono una spesa rispetto a questo servizio, perché non era un costo legato direttamente a questo servizio. E' proprio per la valutazione dei costi-benefici che Vivere Rescaldina voterà a favore di questa delibera.

Presidente del Consiglio GASPARRI MASSIMO AMBROGIO

Grazie Cattaneo. Ha richiesto la parola il Consigliere Oggioni, prego.

Cons. OGGIONI MASSIMO (Capogruppo Movimento 5 Stelle)

Grazie Presidente. Volevo chiarire un punto, visto che mi ha bacchettato il Capogruppo Michele Cattaneo, bonariamente ovviamente.

Presidente del Consiglio GASPARRI MASSIMO AMBROGIO

Diciamo precisato.

Cons. OGGIONI MASSIMO (Capogruppo Movimento 5 Stelle)

Sì, precisato. Mi rifacevo al suo ruolo di insegnante, quindi lo collocavo con la bacchetta. Comunque sì, precisato.

Il mio correttamente si riferiva ovviamente non al risultato dell'analisi, che ovviamente nemmeno io ho potuto vedere, quindi non so se sia corretta o non corretta. Il mio correttamente era riferito all'azione che ha fatto il Consigliere Casati, correttamente di fare una valutazione dei costi, si è comportato in maniera corretta seguendo il suo ruolo. A quello era riferito.

Dissentito sul fatto che sia scorretto non conteggiare la quota necessaria per l'ingresso in compagine. È vero che non è legata espressamente al costo del servizio, ma resta il fatto che, per attivare quel servizio, il Comune ha dovuto sborsare una cifra che va ripartita per gli anni in cui il Comune rimarrà all'interno della compagine, per i servizi che attiverà, ma che finora sono distribuiti dallo scorso anno 2021 sul servizio di pulizia degli stabili comunali, e dal 2018, se non ricordo male, dal servizio che è in delibera questa sera.

Quindi non è formalmente corretto, ma tecnicamente il portafoglio, quello è, quindi il mio punto di vista credo che non sia del tutto fuorviante. Solo queste precipitazioni. Grazie.

Presidente del Consiglio GASPARRI MASSIMO AMBROGIO

Grazie Oggioni. Anche Casati ha richiesto la parola, prego Casati.

Cons. CASATI AMBROGIO (Centrodestra Unito – Franchi Sindaco)

Grazie Presidente. Fa bene il Consigliere Capogruppo Cattaneo quando dice che non si può confrontare questo costo con un costo privato. Bene, bravo. E allora confrontiamolo, confrontiamo questo costo di 12.500 euro con un'altra offerta, così siamo tutti tranquilli. Se questa è la migliore, se questa è ottima, se questa è il non plus ultra, siamo tutti tranquilli. Lei stesso ha sollevato un dubbio che non vuol risolvere. Risolviamolo questo dubbio, facciamo un confronto tra le offerte, e così siamo tutti con il cuore in pace.

Quindi proprio partendo da quello che dice lei, non si può confrontare il pubblico con il privato, è vero. Allora confrontiamo il pubblico con il pubblico, vediamo almeno due offerte. Non vi chiediamo la luna. Vi chiediamo di presentare due offerte tra le quali scegliere. Mi sembra una cosa banale, scontata. Chiunque di noi, quando va a comprare un paio di scarpe, ne guarda almeno due paia, e poi sceglie quella che ritiene più opportuna, magari anche quelle che costano di più, però gli piacciono di più, sono più comode e prendiamo questa. E così potremmo fare noi. Questa potrebbe costare di più, però ci offre di più, è più efficiente, più efficace, non lo so, ma siamo tutti tranquilli. Invece così rimane sempre il dubbio: costa tanto o costa poco? Non lo sappiamo, non lo sappiamo. Chiuso l'argomento.

Vorrei però sollecitare anche un'altra riflessione, non so se fa parte di questa delibera o meno, comunque è sempre inerente a questo discorso.

Qua stiamo parlando dei nostri 50 appartamenti. Io ho chiesto all'ufficio servizi sociali come stanno le cose, parlo sempre dal punto di vista economico.

E mi riferiscono, ovviamente senza fare nomi e cognomi, che di questi 48 - non so gli altri due che fine hanno fatto - di questi 48 affittuari, conduttori, non so come chiamarli, di questi 48 ce ne sono 16 che sono in regola con i pagamenti, e 31 che non sono in regola con i pagamenti. Non so se hanno da pagare una rata, dieci, cento, non lo so, ma ritengo che questo sia uno squilibrio sociale perché, se noi affittassimo questi 31 appartamenti a gente che ha le stesse necessità, le stesse problematiche, eccetera, e che probabilmente pagherebbe il loro affitto puntualmente, avremmo risolto anche uno squilibrio sociale.

Quindi bisogna andare a fondo, oltre che nei costi, anche dal punto di vista sociale di questa delibera perché, se ci sono queste 31 persone, se c'è l'impossibilità, una malattia, il lavoro, eccetera, eccetera, su questo non si discute, ma se uno non paga, perché proprio non paga, allora mi sembra opportuno che questa casa venga data ad un altro che ha le stesse necessità, le stesse esigenze, e che pagherebbe magari con qualche sacrificio, ma che pagherebbe puntualmente.

Tutto questo lo dico per un rispetto sociale dei vari cittadini che dovessero aver bisogno di queste case. Grazie.

Presidente del Consiglio GASPARRI MASSIMO AMBROGIO

Ricordo nella discussione eravamo già arrivati alla dichiarazione di voto però, visto che ci sono state delle repliche, credo sia giusto dare anche la parola a Cattaneo che l'ha chiesta.

Cons. CATTANEO MICHELE (Capogruppo Centrosinistra – Vivere Rescaldina)

Grazie. Davo per scontato che il Consigliere Casati avesse esaminato il documento di congruità amministrativa che è presso gli uffici. Si vede che non l'ha fatto.

Mi stupisce che, lui che ha fatto l'Assessore, continui a proporre una procedura amministrativa che è amministrativamente assolutamente scorretta, e questa cosa mi stupisce.

Una battuta semplicemente sul sentire parlare di equilibrio sociale: l'argomento buttato lì così in questo modo veramente mi fa sorridere, ma mi mette anche una profonda tristezza. Anzi non mi fa sorridere proprio.

Presidente del Consiglio GASPARRI MASSIMO AMBROGIO

Sindaco prego.

Sindaco IELO GILLES ANDRE'

Per sottolineare il fatto che oggi siamo a discutere del rinnovo del contratto per come è stato deliberato l'affidamento in house tre anni fa.

Con un parere della responsabile favorevole, difficilmente si può andare a mettere in discussione, perché se ci fossero state delle criticità o delle problematiche, la responsabile dell'area avrebbe dovuto avviare una procedura per informare la Giunta delle problematiche, dell'impossibilità di andare a risolverle e via dicendo; dando, la responsabile dell'area, indirizzo alla Giunta di effettuare una valutazione alla scadenza dei tre anni sulla possibilità di percorrere un'altra strada. Ma non è questo il caso.

Ripeto, ne stiamo discutendo questa sera perché il contratto è stato inserito nel deliberato quando siamo andati ad effettuare l'affidamento in house. In realtà, se non ci fosse stata quell'impostazione quando abbiamo portato il punto all'ordine del giorno, per competenza il contratto sarebbe stato gestito interamente dalla responsabile, che eventualmente avrebbe potuto dare indicazioni alla Giunta su eventuali perplessità della gestione di EURO.PA.

Quindi sottolineo, oggi deliberiamo anche la conferma dell'affidamento in house, ma temporalmente quella valutazione il Consiglio Comunale avrà competenza di farlo tra tre anni.

Lo so che è un po' difficile da comprendere, però è una questione procedurale ed è stata un'indicazione del Segretario Comunale che, visto come avevamo deliberato l'affidamento in house, ha ritenuto di dover sottoporre al Consiglio Comunale, per competenza e per come era impostata quella delibera, la modifica del contratto. Ed è questo. Altrimenti noi, a meno che non avesse relazionato in maniera differente la responsabile di area, non ne avremmo nemmeno parlato.

Questo è per chiarire il perché oggi abbiamo la possibilità di fare questa discussione. Grazie.

Presidente del Consiglio GASPARRI MASSIMO AMBROGIO

Grazie Sindaco per la chiosa finale. Chiudiamo qui la discussione su questo punto all'ordine del giorno e passiamo alla votazione, dopo per altro aver sentito le posizioni dei vari gruppi.

Devo fare l'appello nominale e quindi devo chiedere se siete favorevoli, contrari o vi astenete.

Il Presidente procede con l'appello nominale per la votazione.

Sindaco IELO GILLES ANDRE'

Favorevole.

Ass. RUDONI ENRICO (Centrosinistra – Vivere Rescaldina)

Favorevole.

Ass. GASPARRI ELENA (Centrosinistra – Vivere Rescaldina)

Favorevole.

Ass. MATERA FRANCESCO (Centrosinistra – Vivere Rescaldina)

Favorevole.

Ass. CRUGNOLA GIANLUCA (Centrosinistra – Vivere Rescaldina)

Favorevole.

Cons. CATTANEO MICHELE (Centrosinistra – Vivere Rescaldina)

Favorevole.

Cons. SCHIESARO DANIEL (Centrosinistra – Vivere Rescaldina)

Favorevole.

Cons. NASTA MARIATERESA (Centrosinistra – Vivere Rescaldina)

Favorevole.

Cons. PEZZONI KATIA (Centrosinistra – Vivere Rescaldina)

Favorevole.

Cons. GASPARRI MASSIMO AMBROGIO (Centrosinistra – Vivere Rescaldina)

Favorevole.

Cons. GIAQUINTO FABIO (Centrosinistra – Vivere Rescaldina)

Favorevole.

Cons. VEZZOLI FEDERICA (Centrosinistra – Vivere Rescaldina)

Favorevole.

Cons. FRANCHI MARIA ANGELA (Centrodestra Unito – Franchi Sindaco)

Contrario.

Cons. LONGO MATTEO (Centrodestra Unito – Franchi Sindaco)

Contrario.

Cons. TURCONI ANDREA (Centrodestra Unito – Franchi Sindaco)

Contrario.

Cons. CASATI AMBROGIO (Centrodestra Unito – Franchi Sindaco)

Contrario.

Cons. OGGIONI MASSIMO (Movimento 5 Stelle)

Contrario.

Presidente del Consiglio GASPARRI MASSIMO AMBROGIO

Grazie.

Con 12 voti favorevoli e 5 contrari (Franchi Maria Angela, Casati Ambrogio, Longo Matteo, Turconi Andrea, Oggioni Massimo), la delibera è approvata.

Il Presidente pone in votazione l'immediata eseguibilità di questa delibera e procede con l'appello nominale per la votazione.

Sindaco IELO GILLES ANDRE'

Favorevole.

Ass. RUDONI ENRICO (Centrosinistra – Vivere Rescaldina)

Favorevole.

Ass. GASPARRI ELENA (Centrosinistra – Vivere Rescaldina)

Favorevole.

Ass. MATERA FRANCESCO (Centrosinistra – Vivere Rescaldina)

Favorevole.

Ass. CRUGNOLA GIANLUCA (Centrosinistra – Vivere Rescaldina)

Favorevole.

Cons. CATTANEO MICHELE (Centrosinistra – Vivere Rescaldina)

Favorevole.

Cons. SCHIESARO DANIEL (Centrosinistra – Vivere Rescaldina)

Favorevole.

Cons. NASTA MARIATERESA (Centrosinistra – Vivere Rescaldina)

Favorevole.

Cons. PEZZONI KATIA (Centrosinistra – Vivere Rescaldina)

Favorevole.

Cons. GASPARRI MASSIMO AMBROGIO (Centrosinistra – Vivere Rescaldina)

Favorevole.

Cons. GIAQUINTO FABIO (Centrosinistra – Vivere Rescaldina)

Favorevole.

Cons. VEZZOLI FEDERICA (Centrosinistra – Vivere Rescaldina)

Favorevole.

Cons. FRANCHI MARIA ANGELA (Centrodestra Unito – Franchi Sindaco)

Astenuto.

Cons. LONGO MATTEO (Centrodestra Unito – Franchi Sindaco)

Astenuto.

Cons. TURCONI ANDREA (Centrodestra Unito – Franchi Sindaco)

Astenuto.

Cons. CASATI AMBROGIO (Centrodestra Unito – Franchi Sindaco)

Astenuto.

Cons. OGGIONI MASSIMO (Movimento 5 Stelle)

Astenuto.

Presidente del Consiglio GASPARRI MASSIMO AMBROGIO

Grazie.

Con 12 voti favorevoli e 5 astenuti (Franchi Maria Angela, Casati Ambrogio, Longo Matteo, Turconi Andrea, Oggioni Massimo) la delibera è dichiarata immediatamente eseguibile.

OGGETTO N. 4 – DEFINIZIONE CRITERI GENERALI PER OCCUPAZIONE SUOLO PUBBLICO PERMANENTE ATTA A PERMETTERE LA REALIZZAZIONE DI INTERVENTI DI “EFFICIENTAMENTO ENERGETICO ED ANTISISMICO” DEGLI EDIFICI ESISTENTI (CAPPOTTO TERMICO/CORDOLO ANTISISMICO).

Presidente del Consiglio GASPARRI MASSIMO AMBROGIO

Nella delibera, che sarà presentata dall'Assessore esterno, l'Architetto Gulizia, ci sarà poi anche la discussione dell'emendamento presentato il 23 febbraio dal Capogruppo Oggioni, che per altro ringrazio per aver seguito questa modalità di emendamento scritto, che ha permesso anche agli uffici e a tutti di avere il parere tecnico appunto degli uffici.

La parola a Gulizia, prego.

Ass. alle Politiche Energetiche GULIZIA ADRIANA

Grazie Presidente. La delibera deriva dal fatto, come tutti sappiamo, che ci sono una serie di normative a ricaduta europee, italiane, regionali, che stanno andando verso l'efficientamento energetico degli edifici e il miglioramento antisismico.

Nell'ambito di queste politiche è necessario e utile per gli edifici realizzare quello che si chiama cappotto termico; il che comporta la necessità di applicare dei materiali sulle facciate esistenti.

Nel caso in cui queste facciate siano su suolo pubblico, prospettanti su suolo pubblico, si pone la problematica dell'occupazione appunto del suolo pubblico oppure, come è stato fatto per alcuni Enti, noi abbiamo visto, abbiamo verificato un po' di delibere e di linee che anche altri Enti, altri Comuni, hanno attuato, qualcuno ha proprio venduto - passatemi questo termine - con procedure particolarmente complesse, la quota di suolo pubblico necessaria per la realizzazione del cappotto termico, e altri invece non hanno ancora deciso alcunché, impedendo in questo modo sostanzialmente di realizzare dei cappotti termici sulle facciate che prospettano il suolo pubblico.

Quindi da un'analisi che è stata fatta sul nostro territorio e sulle procedure che sono state attivate anche in altri Enti, abbiamo ritenuto che fosse importante consentire, a coloro che vogliono efficientare i propri edifici, anche nell'ottica del risparmio delle risorse energetiche che sono così importanti, e lo stiamo vedendo in questi periodi così drammatici, è importante agevolare e consentire la realizzazione del cappotto termico, e contemporaneamente farlo senza oberare sia il privato, sia gli uffici, di procedure eccessivamente complesse.

Abbiamo quindi ritenuto di deliberare dei criteri generali rivolti agli uffici, per poter applicare questo tipo di meccanismo e di tecnologia. Quindi abbiamo stabilito che lo spessore massimo di sporto di questo tipo di pannelli non può essere maggiori di 15 centimetri, compresi intonaco, zoccolature, finiture, modanature e qualsiasi altra cosa.

Naturalmente il cappotto termico può essere realizzato solo e soltanto nel caso in cui vengano rispettate tutte le normative, per cui per esempio se sporge verso un marciapiede, non possiamo andare sotto il metro e 50, quindi non può rendere il marciapiede inferiore a un metro e 50, perché questo andrebbe contro la normativa per esempio per l'abbattimento delle barriere architettoniche.

Naturalmente si deve rispettare il Codice della Strada e quindi, nel caso in cui non ci fosse un marciapiede, deve essere comunque garantito il calibro minimo stradale.

Inoltre non bisogna sottovalutare, anzi secondo me è molto importante, poter combaciare, far combaciare o comunque equilibrare l'efficientamento energetico e la parte paesaggistica, quindi facciate continue o di particolare pregio è importante che per esempio vengano valutate all'interno di una Commissione Paesaggio, in modo che venga tutelato comunque anche questo tipo di aspetto.

Ovviamente tutte le normative sulla circolazione e quant'altro della strada, dei veicoli, devono essere tutelate.

Poi si poneva ovviamente la domanda, l'indirizzo, se rendere gratuito o meno questo tipo di opportunità per i privati, e abbiamo ritenuto invece di applicare il Regolamento per la disciplina del canone unico per l'occupazione del suolo pubblico, e quindi di rendere questa opportunità a titolo oneroso.

Preciso che in ogni caso, nel caso in cui questi cappotti termici fossero fatti nei prossimi mesi, entro i prossimi anni, all'interno del superbonus 110%, e comunque nell'ambito dei bonus edilizi per l'efficientamento energetico, questi costi generalmente possono essere abbattuti dal privato e possono rientrare all'interno dei bonus come oneri.

Ovviamente non è questa competenza del Comune, però è un ragionamento di cornice che ovviamente giustifica anche le scelte che invece fa il Comune di rendere questo intervento oneroso.

Io direi che in linea di massima ho esposto quelli che sono i criteri e lascio forse opportunamente la parola al Consigliere Oggioni per le sue considerazioni. Grazie Presidente.

Presidente del Consiglio GASPARRI MASSIMO AMBROGIO

Grazie Assessora per la presentazione della delibera. Non so se è più interessante aprire la discussione, ma credo che sia più logico dare la parola appunto a Oggioni che presenta l'emendamento, così abbiamo un quadro complessivo di quella che potrebbe essere la modifica presentata da Oggioni. Prego.

Cons. OGGIONI MASSIMO (Capogruppo Movimento 5 Stelle)

Grazie Presidente. L'emendamento che ho presentato a nome del mio gruppo va nell'ottica di rendere gratuita questa operazione, sostituendo un piccolo capovero nel punto 4, dopo "Precisando inoltre che", sostituire "l'area occupata dell'intervento in argomento sarà concessa a titolo oneroso in applicazione del Regolamento per la disciplina del canone unico per l'occupazione del suolo pubblico" con invece - questa è la proposta di emendamento - "l'area occupata, visto il beneficio generale derivante dall'efficientamento energetico e antisismico degli edifici, sarà concessa a titolo gratuito".

Questo è l'emendamento e lo spirito appunto è quello di agevolare al massimo possibile questi interventi che, come ha detto l'Assessora, sono di indubbio interesse collettivo visto il momento ma anche a prescindere dai costi dell'energia, l'ambiente rimane comunque quello, quindi meno si consuma, anche qualora fosse gratuito il combustibile, sarebbe meglio non consumarlo, e quindi proprio in quest'ottica riteniamo che questi interventi debbano essere agevolati al massimo.

L'Assessora poi diceva, confermando anche quanto detto in Commissione, che generalmente dovrebbero questi costi essere rimborsati, essere considerati come parte della spesa sostenuta, e quindi non a carico di chi effettua l'intervento.

Però appunto quel generalmente non era dato come sicuramente, e quindi non era stato chiarito questo punto né dall'Assessora, come ha confermato pochi minuti fa, né dal Dirigente, e quindi rimane questo dubbio che potrebbe in ogni caso questo costo dover essere sostenuto dal proponente dell'intervento.

In linea di massima, e chiudo il mio intervento, condividiamo tutto lo spirito di questa mozione e questa è una proposta di miglioramento. Grazie.

Presidente del Consiglio GASPARRI MASSIMO AMBROGIO

Grazie Oggioni. Prima ci aveva chiesto la parola Casati a cui la do volentieri, prego Casati.

Cons. CASATI AMBROGIO (Centrodestra Unito – Franchi Sindaco)

Grazie Presidente. L'argomento è estremamente tecnico e mi rivolgo forse in prima battuta all'Assessore e poi anche al collega Oggioni. Se capisco bene, mi sembra che Rescaldina abbia stabilito - mi confermi con un cenno, Assessore - un importo di 75 euro al metro lineare per tutto quanto riguarda il perimetro di un eventuale immobile a cui viene fatto il cappotto. E' giusto?

Ass. alle Politiche Energetiche GULIZIA ADRIANA

Sì, è corretto.

Cons. CASATI AMBROGIO (Centrodestra Unito – Franchi Sindaco)

Questo, mi sembra anche qua di aver capito, viene pagato dai cittadini rescaldinesi, però viene poi recuperato tramite il famoso bonus 110, ma un conto è pagarlo prima e poi recuperarlo, un conto invece è non pagarlo. Sono due cose ben diverse.

Detto questo, questo 75 euro al metro lineare, viene pagato come se fosse un anticipo per vent'anni. Anche questo mi confermi se ho capito bene o no. Viene pagato anticipatamente per vent'anni questo canone di occupazione suolo pubblico.

Dopodiché fra vent'anni, coloro che ci saranno, io non ci sarò più di certo, ma coloro che ci saranno dovranno ogni anno pagare questo 75 euro al metro quadro per il loro condominio, per la loro casa. Fin qua ho detto giusto?

Ass. alle Politiche Energetiche GULIZIA ADRIANA

Sì. Le rispondo magari dopo complessivamente.

Cons. CASATI AMBROGIO (Centrodestra Unito – Franchi Sindaco)

Chiedo se ho detto giusto fin qua oppure no.

Ass. alle Politiche Energetiche GULIZIA ADRIANA

No, non devono pagare dopo vent'anni. Dopo vent'anni risulta assolto.

Cons. CASATI AMBROGIO (Centrodestra Unito – Franchi Sindaco)

Grazie. Quindi una volta pagati questi 75 euro al metro lineare con un anticipo di vent'anni, perché dura vent'anni questa operazione, al ventunesimo anno i proprietari degli appartamenti che hanno occupato il suolo pubblico non dovranno pagare più niente. Questo punto è a capo.

Questa delibera però è stupefacente perché sembrerebbe che non ci sia una norma generale che valga per tutti gli 8.000 Comuni italiani. Sembrerebbe che, non so da dove è saltato fuori i 75 euro, ma sembrerebbe che a Rescaldina si paghi 75 euro, a Castellanza se ne paga 32, a Busto Garolfo se ne paga 105, quindi mi sembra di capire che ogni Comune fa quello che vuole. La qualcosa già non mi sembra corretta.

Dopodiché, se lo rendiamo gratuito, come potrebbe giustamente essere, intendiamoci, se lo rendiamo gratuito, e a Marnate, a Gerenzano e a Cislago pagassero questo importo, sarebbe uno squilibrio totale. Io non so da dove deriva questa legge, chi l'ha fatta, come l'ha fatta, non riesco a capire. E' talmente complicata che poi si giustificano i 4.100.000.000 euro di truffa ai danni dello Stato per altre vicende fiscali che non c'entrano niente con questa delibera, ma colgo l'occasione per dire anche questo, che sapete tutti benissimo anche voi.

Quindi detto questo, vorrei chiedere sempre all'Assessora se a questo punto, ad oggi, al 25 febbraio 2022, quante sono le richieste di questo tipo di intervento immobiliare a Rescaldina, ed eventualmente di che cifra stiamo parlando. Stiamo parlando di 1.000 euro, di 10.000 euro, di 100.000 euro? E' interessante capire anche questo.

Rimango comunque sconcertato, è la parola giusta, non ne trovo altre, perché se a Rescaldina si paga 75 euro, a Marnate se ne pagano 42, a Busto Garolfo 105, questa non mi sembra una bella cosa; se a Rescaldina rimanesse 75 euro, e a Gerenzano è addirittura gratuito, anche questa è ancora peggio.

Quindi non so come venirne fuori da questa situazione. Vorrei sentire le risposte per farmi un'idea migliore e più completa di questa delibera. Grazie.

Presidente del Consiglio GASPARRI MASSIMO AMBROGIO

Volevo fare una precisazione anch'io. Però quando sento dire, Casati, "ci sono diverse posizioni dei vari Comuni e questo giustifica che ci sono stati quattro miliardi di truffa", onestamente non riesco proprio a non commentarla questa cosa.

L'hai detto tu, Casati l'hai detto tu due minuti fa. Probabilmente ti è scappato, però non possiamo accettare in Consiglio Comunale...

Cons. CASATI AMBROGIO (Centrodestra Unito – Franchi Sindaco)

Se ti dà fastidio, cancellala, cancella la registrazione. Era solo per dire. Cancellala, cancella la registrazione.

Presidente del Consiglio GASPARRI MASSIMO AMBROGIO

Però scusami Casati, ci conosciamo da tanti anni, questo è un Consiglio Comunale, le parole dette qui diventano pubbliche, vanno in giro, sono scritte, sono registrate. Quindi io non posso, come Presidente di questo Consiglio, accettare che “giustificare una truffa”. Quindi mi va bene la tua rettifica.

La parola a Gulizia per precisare alcune cose che sono state chieste.

Ass. alle Politiche Energetiche GULIZIA ADRIANA

Grazie Presidente. Devo dire che per fortuna c'è la Guardia di Finanza che fa emergere le truffe e io mi sento tutelata da questa cosa, per quanto sia indignata chiaramente, come tutti noi.

Nel merito cerco di riepilogare. Ripeto, non c'è una norma specifica nazionale, quindi ogni Comune può decidere il proprio suolo cosa farne sostanzialmente, è chiaro.

Rescaldina ha deciso di consentire che per il cappotto ci sia un'occupazione di suolo pubblico, quindi per analogia con tutto ciò che si fa già sul territorio nell'ambito delle occupazioni di suolo pubblico, abbiamo rimandato ai Regolamenti.

Abbiamo utilizzato il Regolamento sul canone unico patrimoniale. In questo caso la tariffa che viene stabilita, quindi è una tariffa che è stata approvata dal Consiglio Comunale, è di 75 euro al metro lineare. Chiaramente non sto parlando specificatamente del cappotto, ma per analogia con le tariffe che vengono applicate per le occupazioni di suolo pubblico, 75 euro al metro lineare. Perché? Il Regolamento sul canone unico patrimoniale parla di 24,89 euro a metro quadro, moltiplicato per massimo 15 centimetri, moltiplicato per vent'anni, danno 74,6 quindi 75 euro arrotondati.

Quindi per ogni metro lineare si avranno 75 euro. Su uno sviluppo di una facciata, mettiamo di 10 metri, bisogna pagare 750 euro; un condominio magari pagherà di più, una villetta magari pagherà di meno, ma insomma l'ordine di grandezza possiamo immaginare che sia tra i 600 e i 1.000 euro, 1.500 euro, quindi non sono cifre così pesanti da affrontare, soprattutto se si sta già immaginando di fare una ristrutturazione importante come quella per l'efficientamento energetico, che già ha dei costi comunque non indifferenti.

Quindi questo è l'approccio che è stato fatto. Ovviamente ognuno degli 8.000 Comuni decide come utilizzare il proprio suolo, come far utilizzare ai cittadini il proprio suolo pubblico, e lo decide per sé, perché è così che sono stabilite le nostre regole.

Non so se sono stata chiara e ho dimenticato forse qualche altra domanda.

Presidente del Consiglio GASPARRI MASSIMO AMBROGIO

Prendiamo atto dell'intervento e delle risposte. Poi nella discussione probabilmente verranno altri elementi per cui, quando magari vorrai, farai una sintesi complessiva.

Cons. CASATI AMBROGIO (Centrodestra Unito – Franchi Sindaco)

Avevo chiesto solo fra le varie domande se ci sono delle richieste attualmente e di che cifra stiamo parlando eventualmente.

Presidente del Consiglio GASPARRI MASSIMO AMBROGIO

Ok. Poi quando replica l'Assessore, lo dirà. Ha preso nota. Intanto Gilles Ielo ha chiesto la parola. Prego Sindaco.

Sindaco IELO GILLES ANDRE'

Grazie. Per ricordare che questa delibera tendenzialmente va a regolamentare quelli che sono i lavori di quegli edifici che sono fronte strada, ad esempio la Via Barbara Melzi, le case in linea

che comunque hanno il marciapiede, per cui un eventuale cappotto va a insistere sul suolo pubblico.

Adesso anticipo un po' quella che è la risposta, perché così a memoria vado, chiedo venia all'Assessore se sbaglio, però tendenzialmente è quantificato per quest'anno in 20.000 euro probabilmente l'introito da parte del Comune.

Però faccio notare, e ringrazio da questo punto di vista l'Assessore, perché da un certo punto di vista è un punto di equilibrio che andava trovato. Perché? E questa è un po' anche l'indagine che abbiamo fatto su come è stato affrontato il tema da altri Comuni. Altri Comuni hanno previsto la cessione del suolo pubblico, però ciò comporta fare anche degli atti di cessione, perché non è che basta avviare la procedura del 110 per divenire proprietari del suolo che alcune Amministrazioni hanno anche concesso, alcune a titolo oneroso, altre a titolo gratuito, però la questione è che vanno attivate tutta una serie di procedure e promossi degli atti per certificare la cessione.

Ciò vuol dire che bisogna magari rivolgersi ad un Notaio, quindi da questo punto di vista dei costi indiretti, che non sono magari per l'acquisto del suolo, ma che vanno comunque affrontati perché bisogna rivolgersi a dei professionisti.

Quindi io ritengo che lo stratagemma, chiamiamolo così, concepito dall'Assessore per trovare quell'equilibrio tra un'occupazione di suolo che comunque abbiamo detto con una proiezione ventennale, dove è considerata anche l'ipotesi che è residuale, però che va contemplata, nel momento in cui uno stabile, che oggi fa un lavoro di efficientamento, ma che tra 15 anni viene demolito, il suo perimetro rientra in quello che era iniziale, quindi un'eventuale nuova costruzione dovrà rientrare, restituendo quello che è il suolo pubblico.

Anche da questo punto di vista, io lo dico senza remore, qua paga sempre Pantalone. Va bene tutto, però poi bisogna far tornare i conti. Saranno anche pochi 20.000 euro, però nelle dinamiche del bilancio comunale sicuramente non ci cambia la vita, però è bene che si valorizzi anche quello che è il patrimonio, anche che siano 15 centimetri di marciapiede.

E' suolo pubblico, è suolo di tutti, ed è per questo che noi abbiamo concepito uno strumento che trova il giusto equilibrio, non appesantisce la procedura e a nostro avviso dà un riconoscimento, e quel ponderato di quello che può essere il valore di suolo che un cittadino acquisisce a discapito di tutta la comunità, perché quei 15 centimetri di marciapiede non potranno più essere calpestati da nessuno se diventano cappotto di un'abitazione.

Quindi io ringrazio veramente gli uffici, l'Assessore e anche la Commissione che hanno lavorato sul tema, perché a mio avviso è il giusto equilibrio tra quelli che sono i diritti doveri dell'Amministrazione e i diritti doveri dei cittadini. Grazie.

Presidente del Consiglio GASPARRI MASSIMO AMBROGIO

Grazie Sindaco. Matteo Longo, prego.

Cons. LONGO MATTEO (Centrodestra Unito – Franchi Sindaco)

Grazie Presidente. Solo una puntualizzazione. Io in linea di massima sono d'accordo con Oggioni, più dal punto di vista anche di principio. Non stiamo parlando di grandi cifre, ma lo Stato ha dato questa possibilità, ha agevolato i cittadini e poi siamo noi anche per cifre che magari per alcune persone non possono sembrare importanti, ma che per magari gente che fa delle ristrutturazioni, che utilizza il 110 perché non avrebbe avuto soldi per fare, 500 o 1.000 euro sono delle cifre comunque secondo me importanti.

Io sarei comunque in generale a favore della gratuità di questa operazione per andare sulla linea nazionale.

Io poi ho a che fare con queste cose tutti i giorni e non tutti i tecnici sono convinti che l'occupazione suolo pubblico possa rientrare nel 110, non tutti gli asseveratori sono convinti di questa cosa, quindi poi potrebbe essere probabilmente per alcuni sì, per alcuni no, una spesa a carico.

Mi sembra che stiamo facendo un po' le formichine a raccattare tutti i soldi a destra e a manca che possono capitare. La mia idea è: cerchiamo di essere signori per una volta; questi 20.000

euro non cambiano la vita a noi, ma magari le persone che non hanno i soldi per ristrutturare casa e lo fanno con il 110, magari può, e anche nello spirito di cittadinanza secondo me è una cosa intelligente.

Poi ripeto, questa è una mia opinione, e vedremo poi i voti. Grazie.

Presidente del Consiglio GASPARRI MASSIMO AMBROGIO

Oggioni ha chiesto la parola, prego.

Cons. OGGIONI MASSIMO (Capogruppo Movimento 5 Stelle)

Grazie. Il Sindaco giustamente prima sottolineava come bisogna valorizzare le risorse, l'ambiente comunale, non regalando a uno ciò che è di tutti, e io sostanzialmente concordo. Però in questo caso stiamo parlando di un ritorno alla comunità: ogni casa - e l'obiettivo è che tutte le case facciano questo intervento - ogni casa che si efficienti dal punto di vista energetico, regala a tutti i cittadini aria più pulita, un ambiente migliore, consuma meno combustibili fossili o altri combustibili, migliora il futuro delle generazioni che verranno, e quindi è proprio in quest'ottica che viene vista la gratuità, che può sembrare anche simbolica, perché è vero che si parla di piccole cifre, ma anche il Comune, a fronte di queste piccole cifre, può fare interventi che possono essere simbolici, ma non è detto che gli interventi simbolici non abbiano un grosso valore. Viviamo in una società che è fatta di simboli e quindi ogni simbolo positivo va secondo me giustamente perseguito.

Io mi riallaccio alla discussione fatta in Commissione, che chi segue il Consiglio non riuscirebbe a comprendere, quindi la ripercorro un secondo.

Come aveva fatto il Consigliere Casati, che aveva chiesto dei numeri, anch'io in Commissione avevo chiesto dei numeri per stime ipotetiche di quanto stiamo parlando, e mi era stato risposto che non c'erano richieste. Quindi in sostanza stavamo parlando anche probabilmente di nulla.

Era solo giustamente un mettersi in regola con la norma per poter provvedere alle eventuali richieste che sarebbero arrivate, se fossero arrivate.

Adesso invece il Sindaco parla di 20.000 euro che, facendo un rapido conto, a 75 euro a metro lineare sono 266 metri lineari già di intervento stimato, quindi non due facciate, 266 metri sono belli interventi.

Quindi da qui il mio sgomento perché non riesco a capire se in Commissione sono state dette inesattezze, e quindi anche le valutazioni sono state fatte sugli elementi conosciuti in Commissione, oppure se questi 20.000 euro sono una boutade, ma in realtà non sono supportati da nulla, se no non si riesce a capire di che cosa stiamo parlando e a prendere una posizione.

Ci sono richieste o non ci sono richieste? Ci sono state richieste o non ci sono state richieste? E quali sono le stime reali? Ha ragione il Sindaco o ha ragione la Commissione? Grazie.

Presidente del Consiglio GASPARRI MASSIMO AMBROGIO

Forse è meglio che replichi subito il Sindaco su questo punto brevemente, grazie.

Sindaco IELO GILLES ANDRE'

Io non ero presente in Commissione e non ho seguito i lavori. Diciamo che io ho un po' incalzato l'ufficio per avere una stima perché, se viene prevista comunque l'entrata, siamo in fase di redazione, stiamo studiando un po' la chiusura del bilancio, quindi io ho fatto un po' di pressione all'ufficio perché si esprimesse su questa cosa, e non so se il calcolo e l'indicazione nasce dalle domande presentate, o una stima rispetto a quello che dicevo prima.

Quindi quali sono le zone per cui questa delibera trova applicazione? Sono le strade che hanno delle abitazioni che insistono con la facciata sul suolo pubblico. E' evidente che una villetta in cui viene fatto il 110, per cui c'è uno spazio anche di prato dinnanzi, non verrà coinvolta da questa delibera.

Io sulla cosa infatti mi riferivo prima, quando ho azzardato a dire la cifra all'Assessore Gulizia, perché su questa cosa in realtà non ci siamo confrontati ed è un dato che io ho avuto dall'ufficio sulla pressione su un altro argomento. Non so sulla base di che, ma mi sono fatto dire solo la

cifra e non ho chiesto approfondimenti di come sia nato questo dato, lo dico sinceramente, quindi non so se ho spinto io la palla troppo in là e ho anticipato delle valutazioni che probabilmente alcune devono essere approfondite. Me ne assumo tutta la responsabilità.

Presidente del Consiglio GASPARRI MASSIMO AMBROGIO

In ordine Cattaneo e poi Turconi, prego.

Cons. CATTANEO MICHELE (Capogruppo Centrosinistra – Vivere Rescaldina)

Grazie Presidente. Stiamo parlando di dare un contributo allo Stato in realtà, perché questo è un intervento strafinanziato dallo Stato, un contributo che poi viene restituito.

Quindi in realtà il Comune decide di non introitare dei soldi che alla fine il cittadino ha rimborsati dallo Stato.

A parte questo, e concordo pienamente con quanto detto sia dall'Assessore Gulizia che dal Sindaco sul tema del suolo pubblico, del bene pubblico e anche sul valore delle cose, però vorrei che qualcuno mi spiegasse che cosa distingue questo intervento da tutti gli altri interventi che portano qualche beneficio al pubblico.

Mi spiego. Se un cittadino rifà la facciata di casa, porta beneficio al pubblico? Sì, perché c'è una rigenerazione, perché la via diventa più bella, eccetera. Eppure paga la tassa di occupazione del suolo pubblico per il ponteggio.

Se un cittadino rifà il tetto, porta beneficio al pubblico? Sì, perché magari il tetto lo rifà con i pannelli fotovoltaici, con i pannelli solari, perché magari coibenta il tetto. Paga il ponteggio? Paga l'occupazione del suolo pubblico per il ponteggio? Certo, eppure porta un beneficio all'ambiente.

Ci vogliamo davvero mettere in questo discorso qui, e tra l'altro dando un contributo, una gratuità su un intervento che viene finanziato interamente dallo Stato, non solo che viene finanziato, ma che viene finanziato di più, 110%.

Per assurdo, se noi diminuiamo il valore del 100%, diminuiscono i soldi rimborsati al cittadino, perché il 10% diventa ancora meno, quindi se vogliamo fare un discorso su come il Comune può incentivare tutte queste situazioni che portano un beneficio sotto tantissimi aspetti al pubblico, lo possiamo affrontare, ne parliamo, proviamo a cercare i criteri, vediamo se è davvero il caso, se ci mettiamo in un ginepraio da cui non riusciamo a districarci, però ci possiamo provare e possiamo parlarne.

Ma dare questa gratuità su questo intervento, senza pensare a un discorso più generale, ma proprio su questo intervento che è strafinanziato, oltre a tutti i principi già espressi prima, a me sembra francamente troppo.

Dall'altra parte invece, prima il Consigliere Casati era esterrefatto perché si creano differenze tra Comuni, ma in realtà praticamente su tutti i tributi comunali ci possono essere differenze tra Comuni. Si cerca di guardarsi intorno, eccetera, ma quando si stabilisce un tributo comunale, se c'è una aleatorietà, se c'è un margine per cui il Comune può decidere, è logico che si possono creare differenze tra Comuni.

Sicuramente quando Rescaldina aveva alzato l'addizionale comunale all'IRPEF e l'ha messa al massimo, non è andata a confrontarsi con i Comuni vicini. Avrà creato certo uno squilibrio con Comuni che magari non ce l'avevano, ha giustamente pensato che fosse da fare, e d'altronde la realtà dei singoli Comuni è diversa da Comune a Comune, quindi è scontato che degli squilibri tra Comuni si possano creare.

Presidente del Consiglio GASPARRI MASSIMO AMBROGIO

Turconi prego, prendi la parola.

Cons. TURCONI ANDREA (Centrodestra Unito – Franchi Sindaco)

Buonasera, grazie. Evito di entrare nel merito di quelle che sono le discussioni fino ad ora avvenute, per quelli che sono in termini di equilibrio, ma vorrei avere delle chiarezze o avere dei riscontri su due tecnicismi.

Ponendo caso che un progetto sia già stato asseverato e abbia già avviato tutte quelle procedure, quindi già con un cappotto presente sul suolo pubblico, come questa norma viene recepita e in termini, come detto prima dal Consigliere Cattaneo, completamente finanziati. Nella delibera c'è scritto "Generalmente viene coperto tramite il finanziamento del 110%", quindi in termini proprio terra a terra io ho già avviato il processo, il progetto viene asseverato, questa delibera viene recepita, quindi il cittadino poi si trova a dover pagare, correggetemi se sbaglio, questa delibera che andremo ad approvare oggi.

Rimango nei tecnicismi, quindi vorrei che mi si fornissero informazioni un pochettino più dettagliate in merito a quanto ho appena detto.

E un chiarimento rispetto a quello che accade dopo i vent'anni, perché ancora ho fatto fatica a riceverlo. Grazie.

Presidente del Consiglio GASPARRI MASSIMO AMBROGIO

Intanto chiedo all'Assessora, che in questo momento, forse per un problema tecnico è saltato, di prendere nota dei quesiti a cui deve giungere ovviamente una risposta.

In ogni caso do la parola adesso ancora al Consigliere Oggioni che l'ha chiesta.

Cons. OGGIONI MASSIMO (Capogruppo Movimento 5 Stelle)

Grazie. Io risottolineo la positività della nostra opinione su questa delibera. Siamo favorevoli a questa delibera, quindi sgombro il campo dal fatto che io mi stia opponendo a questa delibera. Sto cercando di migliorarla per quelli che potrebbero essere i nostri punti di vista. Ovviamente per qualcun'altro potrebbe essere una modifica peggiorativa.

Sono contento che il Capogruppo Cattaneo l'abbia portata su un confronto politico, perché il Consiglio Comunale non è un organo tecnico, ci sono gli uffici per le questioni tecniche, è un organo politico, e quindi l'ha portata su un livello politico, come compete appunto al Consiglio Comunale, e come è lo spirito di questo emendamento che ho proposto.

E' un emendamento che se agisce a livello tecnico, in realtà è prettamente politico: dà una direzione anziché un'altra, magari minima e leggera, ma comunque sposta in una direzione ben precisa.

La domanda a cui bisogna rispondere è: si vuole agevolare il più possibile questo intervento, sì o no? Io ritengo che la mia risposta sia sì, e quindi il Comune è disposto a rinunciare anche a quella quota di introiti per agevolare il più possibile, anche se ovviamente non è il Comune l'organo determinante per questa cosa, come tutti ricordavano, è finanziata dallo Stato, però anche il Comune nel suo piccolo vuole agevolare, sì o no? Io ritengo, io sono portavoce di un gruppo che vuole agevolarlo, e quindi ritengo che questa rinuncia che la collettività fa di un bene pubblico per un fine privato, che poi avrà una ripercussione a volte - sempre - pubblica, vada agevolata.

Giustamente il Consigliere Cattaneo diceva che è un ginepraio addentrarsi in questi ragionamenti. Però questo ci compete e in questo momento stiamo ragionando su questo. Quindi io ribadisco il fatto che sia un percorso da sostenere.

Se qualcuno non lo ha dimenticato, subito dopo all'inizio della pandemia, già nel 2020, tra le manovre che lo Stato, quindi noi, erano state messe in campo per ridare fiato a uno dei settori più batostati dai lockdown, i primi, quelli ferrei, cioè la ristorazione e bar, c'era stato quello di rimuovere l'occupazione di suolo pubblico e concedere quindi suolo pubblico a titolo gratuito, proprio per il beneficio che questa cosa avrebbe dato al privato ma anche alla comunità. E' stata una scelta politica ovviamente.

E quindi è un argomento che si presta molto a un ragionamento prettamente politico, quindi io la riporto ancora alla domanda fondamentale: vogliamo agevolarlo il più possibile oppure no? Io ritengo che vada agevolato il più possibile. Grazie.

Presidente del Consiglio GASPARRI MASSIMO AMBROGIO

Forse è ritornata l'Assessore Gulizia, a cui do volentieri la parola per una risposta. Assessore prego.

Ass. alle Politiche Energetiche GULIZIA ADRIANA

Grazie Presidente. Inizio a rispondere alle domande che ho ascoltato. Purtroppo mi è saltata la linea e mi scuso, mi è saltato il collegamento.

Nel merito di quante domande sono arrivate, erano arrivate, arriveranno. Quando mi è stata posta la domanda durante la Commissione, non mi risultava che ci fossero domande.

L'altro giorno prima del Consiglio ho chiesto se ne erano arrivate, ne sono arrivate tre, però era molto ragionevole presupporre che, nonostante adesso ci siano sempre i soliti balzelli di nuove norme, nuovi paletti e, devo dire la verità, i tecnici si stanno veramente spaccando la testa per comprendere tutte queste norme che si inseguono sul 110, si può ragionevolmente prevedere che arriveranno una serie di richieste da qui alla fine dell'anno, ed è per questo che il Sindaco aveva fatto questa previsione di bilancio per occupazioni suolo pubblico.

Poi se posso fare una mia considerazione sull'agevolare o non agevolare questo tipo di sistema, secondo me da tecnico devo dire, quando era uscita la norma, mi è sembrata veramente una follia. Poi però, ragionandoci, ho compreso che forse, se tutti riuscissimo davvero ad efficientare i nostri edifici, forse potrebbe essere costruita qualche centrale elettrica in meno, qualche centrale a carbone in meno e quindi, se ognuno di noi puntualmente fa delle azioni come sistema paese, tutti ne abbiamo un beneficio.

Quindi se ognuno dei 60 milioni di abitanti, o quanti siamo, riuscisse davvero a fare qualcosa anche in casa propria, effettivamente anche la politica energetica complessiva dell'Italia ne avrebbe un beneficio.

Invece il punto sull'agevolare al massimo, sì, assolutamente sì, Rescaldina vuole agevolare al massimo. La questione è: vogliamo rendere gratuito, tra virgolette, questo tipo di occupazione come cittadini di Rescaldina, o come cittadini italiani, o come cittadini europei? Già come cittadini italiani questa occupazione, questo onere, è restituito e rimborsato al 110%, quindi già come cittadini italiani stiamo tutti contribuendo per l'efficientamento energetico degli edifici privati.

Non ritengo sia indispensabile e neanche agevolante che i cittadini di Rescaldina si accollino per primi questo onere, perché già come cittadini italiani ce lo stiamo accollando. Quindi secondo me è assolutamente coerente. Dipende dal punto di vista di come ci si percepisce, però mi sembra assolutamente coerente e la politica di questa delibera va proprio nello spirito di agevolare al massimo. Soprattutto devo dire questo tipo di intervento non credo che cambi la decisione del proprietario di un edificio di fare o non fare questo tipo di intervento per un'occupazione o meno di suolo pubblico.

Quello che invece è molto discriminante sono le procedure. Quindi la vera agevolazione è proprio quella di rendere più snello possibile - ci siamo anche scervellati - su come da un punto di vista correttamente legale non creare nuovi balzelli, nuove procedure, ma rendere la procedura più lineare possibile.

E' vero che l'optimum non esiste, ma io ritengo che questa procedura sia lei quella che veramente agevola e rende possibile, per i cittadini di Rescaldina che vogliono efficientare i propri edifici, realizzare questo tipo di percorso, perché è una procedura snella, e credo che non è tanto i 75 euro, 700 euro o chissà quanto per un condominio o per una singola villetta; non sposta, non è il denaro in questo caso che sposta, ma è la procedura snella, ed è quella che noi abbiamo voluto perseguire. Grazie.

Presidente del Consiglio GASPARRI MASSIMO AMBROGIO

Grazie Assessora. C'è il Sindaco che ha chiesto la parola, prego.

Sindaco IELO GILLES ANDRE'

Forse l'Assessora non aveva sentito le domande del Consigliere Turconi. Rispondo io brevemente. Rispetto ai progetti, non esiste quella casistica, quindi nessuna domanda è stata presentata in un contesto per cui ricade all'interno di questa delibera, quindi con la facciata fronte strada, quindi non esiste quel caso, non c'è nessun problema, e confermo che dopo i vent'anni non c'è più nessun pagamento. C'è un'acquisizione.

Sottolineo l'ultima parte dell'intervento dell'Assessora, perché agevolazione è un termine bello che non è un'equazione diretta che l'agevolazione sia la gratuità perché, io la dico un po' così terra a terra: i Comuni che hanno determinato la cessione a titolo gratuito, devono spiegarmi come amministrativamente c'è la cessione, se non con un atto legale e via dicendo; chi prevede la cessione sempre a titolo oneroso, vorrei andare a vedere che queste voci vengano inserite nel documento dove si mettono le alienazioni dei beni del Comune.

Quindi ci sono tutta una serie di procedure. E quello che dicevo prima, agevolazione non è equazione diretta, agevolazione uguale gratuità, ma è tutto quello che è il processo e il procedimento necessario a chiudere la partita.

Io penso, e ripeto, che abbiamo trovato il punto di equilibrio, quindi non ci saranno procedure complicate, ma semplicemente una cosa molto lineare, un pagamento di un canone di occupazione di suolo, cosa che è semplicissima, non c'è da fare carte bollate, non c'è da chiamare professionisti. C'è semplicemente da fare un calcolo matematico che fanno gli uffici e un bonifico bancario.

Questa è la conclusione di un iter che altri Comuni, se poi negli altri Comuni fanno la cessione e non entrano nel merito di regolamentare, di configurare correttamente dal punto di vista amministrativo la cessione, va bene, sarà più facile, ma non è corretto amministrativamente, e quindi come fai a cedere suolo pubblico così, senza un atto, senza niente?

Quindi la valutazione dell'agevolazione o comunque del provvedimento va fatto un po' più lineare. Io capisco l'intento della proposta del Consigliere Oggioni. Ripeto, l'Amministrazione ha anche l'onere e l'onore di amministrare e riuscire a trovare anche le procedure che correttamente si configurano in quello che è il contesto normativo, e penso che noi siamo riusciti a farlo. Grazie.

Presidente del Consiglio GASPARRI MASSIMO AMBROGIO

Grazie Sindaco. C'è ancora Oggioni che vuole credo replicare o comunque chiudere il suo ragionamento, prego.

Cons. OGGIONI MASSIMO (Capogruppo Movimento 5 Stelle)

Grazie Presidente. Chiudo il ragionamento dichiarandomi confuso, perché forse sono un po' distratto, ma prima l'Assessore Gulizia ha detto che dalla Commissione al Consiglio sono arrivate tre richieste. In Commissione quindi correttamente era stato riportato che non c'erano state richieste.

Ora il Sindaco, rispondendo al Consigliere Turconi, dice che il numero di richieste è pari a zero, o ho inteso male io.

Sindaco IELO GILLES ANDRE'

Chiedo scusa, preciso. Non c'è quella dinamica per cui c'è già stata un'autorizzazione e va in conflitto con quello che andiamo a deliberare, perché nessun progetto è stato autorizzato.

Cons. OGGIONI MASSIMO (Capogruppo Movimento 5 Stelle)

Quindi richieste e non autorizzazione. Ok, allora sono io che mi sono confuso.

Quando mi replicava prima il Sindaco però diceva l'iter procedurale deve essere giustamente pensato e deve essere congruo, però forse nella replica mischiava a livello quantomeno di termini cose che non erano coerenti tra loro.

La mozione proposta non parla di cessione ma parla di concessione. Il Sindaco faceva riferimento a quei Comuni che hanno ceduto pezzi di marciapiede, di terreno pubblico a privati, e si domandava come avessero potuto rispettare tutto l'iter che effettivamente, l'abbiamo votato in Commissione, sarebbe stato estremamente complicato.

Qui non si parla di cedere del terreno comunale, ma di concederlo a titolo gratuito; rimane di proprietà del Comune, come già la delibera tra l'altro prevede; semplicemente non deve versare un canone, e quindi ritorno alla considerazione politica: si può essere d'accordo o si può non essere d'accordo su questa valutazione. Entrambe le ipotesi sono lecite. Grazie.

Presidente del Consiglio GASPARRI MASSIMO AMBROGIO

La discussione credo sia stata ampia e comunque efficace, anche per chiarire alcune situazioni che forse non erano chiare all'inizio. C'è ancora Cattaneo, che probabilmente vuole fare una dichiarazione di voto, prego.

Cons. CATTANEO MICHELE (Capogruppo Centrosinistra – Vivere Rescaldina)

Grazie. Per quello che riguarda l'emendamento, la posizione di Vivere Rescaldina è contraria. In realtà la domanda non è se si vuole incentivare l'intervento. Cioè noi stiamo davvero incentivando lo Stato; questi sono soldi che lo Stato ridà al cittadino. E' come se la domanda fosse: vogliamo incentivare la salute dei rescaldinesi? Pensiamo alle spese mediche che poi uno può detrarre. Ma perché lasciamo che i rescaldinesi le detraggano? Paghiamogliele già noi.

E' una spesa che, proprio su questo intervento, è una spesa che il cittadino ri-ha dallo Stato, anzi addirittura diminuiamo i soldi che ha dallo Stato, quindi non lo vedo l'incentivo, perché sono soldi che in alcuni casi il cittadino non sborsa neanche perché c'è tutta la questione della cessione del credito; in altri casi il cittadino li ri-ha come ri-ha gli altri oneri. Ma perché non stiamo parlando della gratuità dell'occupazione del suolo pubblico nel caso del cappotto per mettere il ponteggio fuori e stiamo parlando solo dell'occupazione della striscia? Se vogliamo davvero incentivarlo, mettiamo gratuito anche quell'onere lì che, ripeto, sono soldi che stiamo dando allo Stato, cioè stiamo dicendo ai cittadini rescaldinesi che c'è un onere che sarebbe spalmato sulla fiscalità di tutto lo Stato, gli diciamo che non ci va bene, lo devono pagare solo loro.

Se invece parlassimo di altri interventi, che non sono incentivati o non sono incentivati così tanto, ma per cui c'è un bene pubblico, allora potranno discuterne perché è un'altra situazione, ma in questo caso c'è il 110%. Sono soldi che al cittadino ritornano.

E quindi vabbè, la posizione di Vivere Rescaldina sull'emendamento è contraria.

Mentre invece su una discussione, su tutto quello che riguarda gli interventi per la rigenerazione urbana, gli interventi per l'efficientamento energetico, se ne può parlare.

Invece logicamente noi alla delibera siamo favorevoli e ringraziamo tantissimo sia l'Assessore che gli uffici che l'hanno preparata, gestita e pensata così bene.

Presidente del Consiglio GASPARRI MASSIMO AMBROGIO

Grazie Capogruppo. Se non ci sono altre richieste di parola, andiamo alla votazione. Prima mettiamo in votazione l'emendamento presentato dal Consigliere Oggioni, che semplifico, sulla gratuità dell'occupazione del suolo pubblico occupato dal cosiddetto cappotto. Mettiamo in votazione questo.

Il Presidente procede con l'appello nominale per la votazione.

Sindaco IELO GILLES ANDRE'

Contrario.

Ass. RUDONI ENRICO (Centrosinistra – Vivere Rescaldina)

Contrario.

Ass. GASPARRI ELENA (Centrosinistra – Vivere Rescaldina)

Contraria.

Ass. MATERA FRANCESCO (Centrosinistra – Vivere Rescaldina)

Contrario.

Ass. CRUGNOLA GIANLUCA (Centrosinistra – Vivere Rescaldina)

Contrario.

Cons. CATTANEO MICHELE (Centrosinistra – Vivere Rescaldina)

Contrario.

Cons. SCHIESARO DANIEL (Centrosinistra – Vivere Rescaldina)

Contrario.

Cons. NASTA MARIATERESA (Centrosinistra – Vivere Rescaldina)

Contraria.

Cons. PEZZONI KATIA (Centrosinistra – Vivere Rescaldina)

Contrario.

Cons. GASPARRI MASSIMO AMBROGIO (Centrosinistra – Vivere Rescaldina)

Contrario.

Cons. GIAQUINTO FABIO (Centrosinistra – Vivere Rescaldina)

Contrario.

Cons. VEZZOLI FEDERICA (Centrosinistra – Vivere Rescaldina)

Contraria.

Cons. FRANCHI MARIA ANGELA (Centrodestra Unito – Franchi Sindaco)

Favorevole.

Cons. LONGO MATTEO (Centrodestra Unito – Franchi Sindaco)

Favorevole.

Cons. TURCONI ANDREA (Centrodestra Unito – Franchi Sindaco)

Favorevole.

Cons. CASATI AMBROGIO (Centrodestra Unito – Franchi Sindaco)

Favorevole.

Cons. OGGIONI MASSIMO (Movimento 5 Stelle)

Favorevole.

Con 12 voti contrari (Ielo Gilles André, Gasparri Massimo Ambrogio, Cattaneo Michele, Crugnola Gianluca, Gasparri Elena, Giaquinto Fabio, Matera Francesco, Nasta Mariateresa, Pezzoni Katia, Rudoni Enrico, Schiesaro Daniel, Vezzoli Federica,) e 5 favorevoli (Franchi Maria Angela, Casati Ambrogio, Longo Matteo, Turconi Andrea, Oggioni Massimo), l'emendamento presentato dal Consigliere Oggioni è respinto.

Presidente del Consiglio GASPARRI MASSIMO AMBROGIO

Passiamo allora alla votazione per la delibera, però mi preme fare una piccola considerazione. Ci siamo incentrati sulla discussione sull'aspetto economico parziale dell'intervento sull'occupazione del suolo pubblico legato al cappotto. La delibera però è molto più ampia e dà modo agli uffici di regolamentare gli interventi a filo strada per l'efficientamento energetico, considerando anche altri aspetti che non sono secondari.

Quindi io direi che gli uffici avranno modo, grazie a questa delibera, di procedere a soddisfare o respingere le eventuali richieste che vengono fatte dai singoli cittadini.

Scusatemi, questa mi sembrava una doverosa precisazione perché si è incentrata la discussione solo su un aspetto.

Quindi chiedo per la votazione della delibera. C'è una dichiarazione di Franchi, prego.

Cons. FRANCHI MARIA ANGELA (Capogruppo Centrodestra Unito – Franchi Sindaco)

Scusi Presidente, sollecitata da questo suo intervento. Noi voteremo astenuto per una coerenza rispetto al nostro votare favorevole all'emendamento presentato dal Consigliere Oggioni, ma siamo assolutamente concordi che la delibera di per sé sia favorevole per il cittadino, sia favorevole per gli uffici, sia favorevole per tutti.

Però per un discorso di coerenza di un passaggio rispetto all'altro, il nostro voto adesso sarà di astensione.

Presidente del Consiglio GASPARRI MASSIMO AMBROGIO

Grazie. Mettiamo in votazione la delibera.

Il Presidente procede con l'appello nominale per la votazione.

Sindaco IELO GILLES ANDRE'

Favorevole.

Ass. RUDONI ENRICO (Centrosinistra – Vivere Rescaldina)

Favorevole.

Ass. GASPARRI ELENA (Centrosinistra – Vivere Rescaldina)

Favorevole.

Ass. MATERA FRANCESCO (Centrosinistra – Vivere Rescaldina)

Favorevole.

Ass. CRUGNOLA GIANLUCA (Centrosinistra – Vivere Rescaldina)

Favorevole.

Cons. CATTANEO MICHELE (Centrosinistra – Vivere Rescaldina)

Favorevole e segnalo che c'era una richiesta di parola di Oggioni.

Presidente del Consiglio GASPARRI MASSIMO AMBROGIO

Mi è scappata, Oggioni, mi dispiace. Appena finisco la votazione le ridò la parola.

Cons. SCHIESARO DANIEL (Centrosinistra – Vivere Rescaldina)

Favorevole.

Cons. NASTA MARIATERESA (Centrosinistra – Vivere Rescaldina)

Favorevole.

Cons. PEZZONI KATIA (Centrosinistra – Vivere Rescaldina)

Favorevole.

Cons. GASPARRI MASSIMO AMBROGIO (Centrosinistra – Vivere Rescaldina)

Favorevole.

Cons. GIAQUINTO FABIO (Centrosinistra – Vivere Rescaldina)

Favorevole.

Cons. VEZZOLI FEDERICA (Centrosinistra – Vivere Rescaldina)

Favorevole.

Cons. FRANCHI MARIA ANGELA (Centrodestra Unito – Franchi Sindaco)

Astenuto.

Cons. LONGO MATTEO (Centrodestra Unito – Franchi Sindaco)

Astenuto.

Cons. TURCONI ANDREA (Centrodestra Unito – Franchi Sindaco)

Astenuto.

Cons. CASATI AMBROGIO (Centrodestra Unito – Franchi Sindaco)

Astenuto.

Cons. OGGIONI MASSIMO (Movimento 5 Stelle)

Astenuto.

Presidente del Consiglio GASPARRI MASSIMO AMBROGIO

Chiedo scusa Oggioni, ma ero intento a leggere i nomi e quindi mi è sfuggita la sua richiesta di parola. Prego.

Cons. OGGIONI MASSIMO (Capogruppo Movimento 5 Stelle)

Grazie. Era per giustificare il voto di astensione. La Consigliera Franchi praticamente mi ha tolto tutte le parole di bocca esprimendo quello che pensavo in maniera molto migliore di quanto avrei saputo fare io.

E quindi, pur ribadendo la positività, l'ho già detto due volte, del nostro parere rispetto alla delibera, per coerenza, visto che una parte proposta è stata cassata, il nostro voto sarebbe stato di astensione. Grazie.

Presidente del Consiglio GASPARRI MASSIMO AMBROGIO

Grazie per la precisazione. Devo anche chiedere al Consiglio l'immediata eseguibilità di questa delibera. Quindi rifaccio l'appello.

Il Presidente procede con l'appello nominale per la votazione.

Sindaco IELO GILLES ANDRE'

Favorevole.

Ass. RUDONI ENRICO (Centrosinistra – Vivere Rescaldina)

Favorevole.

Ass. GASPARRI ELENA (Centrosinistra – Vivere Rescaldina)

Favorevole.

Ass. MATERA FRANCESCO (Centrosinistra – Vivere Rescaldina)

Favorevole.

Ass. CRUGNOLA GIANLUCA (Centrosinistra – Vivere Rescaldina)

Favorevole.

Cons. CATTANEO MICHELE (Centrosinistra – Vivere Rescaldina)

Favorevole.

Cons. SCHIESARO DANIEL (Centrosinistra – Vivere Rescaldina)

Favorevole.

Cons. NASTA MARIATERESA (Centrosinistra – Vivere Rescaldina)

Favorevole.

Cons. PEZZONI KATIA (Centrosinistra – Vivere Rescaldina)

Favorevole.

Cons. GASPARRI MASSIMO AMBROGIO (Centrosinistra – Vivere Rescaldina)

Favorevole.

Cons. GIAQUINTO FABIO (Centrosinistra – Vivere Rescaldina)

Favorevole.

Cons. VEZZOLI FEDERICA (Centrosinistra – Vivere Rescaldina)

Favorevole.

Cons. FRANCHI MARIA ANGELA (Centrodestra Unito – Franchi Sindaco)

Astenuto.

Cons. LONGO MATTEO (Centrodestra Unito – Franchi Sindaco)

Astenuto.

Cons. TURCONI ANDREA (Centrodestra Unito – Franchi Sindaco)

Astenuto.

Cons. CASATI AMBROGIO (Centrodestra Unito – Franchi Sindaco)

Astenuto.

Cons. OGGIONI MASSIMO (Movimento 5 Stelle)

Astenuto.

Presidente del Consiglio GASPARRI MASSIMO AMBROGIO

Grazie.

La delibera è stata approvata con 12 voti favorevoli e 5 astenuti (Franchi Maria Angela, Casati Ambrogio, Longo Matteo, Turconi Andrea, Oggioni Massimo) così come l'immediata eseguibilità della stessa.

OGGETTO N. 5 – MOZIONE PRESENTATA DAL CONS. MICHELE CATTANEO, CAPOGRUPPO DI “VIVERE RESCALDINA”, AVENTE AD OGGETTO “SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE E CONSUMO DI SUOLO - AZIONI CULTURALI, DI FORMAZIONE E AMMINISTRATIVE”.

Presidente del Consiglio GASPARRI MASSIMO AMBROGIO

Do la parola al Capogruppo Cattaneo che presenta la mozione. Prego Cattaneo.

Cons. CATTANEO MICHELE (Capogruppo Centrosinistra – Vivere Rescaldina)

Grazie Presidente. Può apparire ridondante questa mozione, perché il consumo di suolo è ed è sempre stato uno dei pilastri forti del programma e dell'azione politica di Vivere Rescaldina, ma non lo è, non è ridondante, perché ci piace portare questo tema in Consiglio Comunale, nel confronto anche con le opposizioni, perché il tema del consumo di suolo è un tema di cui non si parla mai abbastanza.

Io ho in mente quel 15 novembre del 2014, quando ha esondato il fontanile di Tradate e tutto un pezzo di Rescalda si è trovato in problemi giganteschi. C'è stato un ferito, ci sono stati diversi danni alle cose.

Il fontanile di Tradate ha esondato, l'acqua ha percorso dei chilometri ed è arrivata nelle nostre case. Tutto questo perché nei Comuni di Tradate e di Venegono sono state costruite delle porzioni di aree industriali che hanno impermeabilizzato il suolo.

Questo è un esempio concreto e un esempio vissuto sulla pelle dei rescaldinesi di quella che è l'importanza di evitare il consumo di suolo, di quella che è l'importanza dello stop al consumo di suolo.

Il consumo di suolo ha delle ricadute sulle nostre vite, sulle nostre famiglie, anche se poi in effetti non siamo abituati a vederne direttamente le conseguenze. Per fortuna casi come questo non avvengono sempre.

Anche su quello che è il riscaldamento globale non siamo abituati a vedere le conseguenze, tanto che c'è chi ancora mette in dubbio l'emergenza climatica che il nostro pianeta sta vivendo: c'è chi la sminuisce, c'è chi dice “Ma sì, le azioni possono anche aspettare”, “Sì, è importante, ma non devono avere ricadute sulla nostra quotidianità, sul nostro stile di vita”.

Il consumo di suolo è un tema forte, perché il consumo di suolo ha ricadute su tutti quelli che sono gli obiettivi dell'agenda 2030; ricadute sulla nostra quotidianità, ricadute sul nostro futuro, ha ricadute sui nostri paesi, ha ricadute però anche sulla globalità del nostro pianeta.

Ma il tema del consumo di suolo è un tema che non riguarda solo la permeabilità del terreno, ma ha ricadute sulla biodiversità, ricadute sull'effetto serra, sul riscaldamento globale, sul riscaldamento locale e sulla qualità della nostra vita.

Quindi è un tema a me molto, molto, molto caro, a me personalmente, ma perché io ne faccio anche oggetto della mia azione di insegnamento. E' uno dei pilastri per esempio che la mia scuola ha scelto per l'educazione civica.

Qual è il problema che ci porta a presentare questa mozione? Intanto che le azioni non possono essere di un Comune solo, ma devono essere di più Comuni, devono essere di un territorio, devono essere condivise, perché gli effetti del consumo di suolo non si fermano, e la nostra esperienza lo dice, ai confini del nostro Comune. Non si è fermata l'acqua, non si fermano le conseguenze perché c'è un confine amministrativo. Quindi le buone pratiche devono essere condivise.

E poi perché questo è uno dei temi su cui in linea di massima siamo sempre tutti d'accordo, ma di cui purtroppo non abbiamo spesso la formazione, le conoscenze teoriche, le conoscenze tecniche, su come evitare il consumo di suolo, su che cosa è effettivamente il consumo di suolo e su quali sono le conseguenze del consumo di suolo.

Quindi da qui la proposta di impegnare la nostra Amministrazione da un punto di vista tecnico e da un punto di vista culturale su tre fronti contemporanei, su tre fronti distinti: un fronte tecnico, quindi un percorso di informazione, di formazione e di informazione per i tecnici comunali; un

percorso di informazione per i Consiglieri comunali, quindi per chi è chiamato a fare delle scelte, quindi per noi Consiglieri comunali, ma anche per i Consiglieri comunali dei Comuni vicini.

Questa mozione è stata condivisa anche con l'Associazione dei Comuni virtuosi, condivisa anche con Legambiente, perché l'intento è proprio quello di fare in modo che il percorso non sia su una sola Amministrazione Comunale ma sia su più Amministrazioni Comunali.

Infine l'ultimo livello, ma che poi è il primo livello, l'informazione anche dei cittadini, perché le scelte sul contenimento del consumo di suolo per qualche cittadino sono chiaramente vantaggiose, nel senso che dicevamo prima dello stile di vita, eccetera; per qualcun altro invece sono scelte impopolari, sono scelte che non hanno un ritorno, però sono scelte necessarie, e siamo convinti che i cittadini siano maturi abbastanza per capire quando ci sono valori più grandi del ritorno del singolo.

Da qui ecco appunto in estrema sintesi l'importanza e il valore di questa mozione che presentiamo a questo Consiglio e che poi, attraverso l'Associazione dei Comuni virtuosi, verrà presentata anche ad altri Consigli Comunali. Noi siamo i primi. Ogni tanto bisogna essere orgogliosi di essere i primi.

Presidente del Consiglio GASPARRI MASSIMO AMBROGIO

Grazie Cattaneo per la presentazione. La consigliera Franchi ha chiesto, prego.

Cons. FRANCHI MARIA ANGELA (Capogruppo Centrodestra Unito – Franchi Sindaco)

Grazie Presidente. Il Centrodestra Unito, in merito a questa mozione presentata da Vivere Rescaldina, che non intende né discutere, né votare, vuole comunque ribadire, quanto per altro già detto nella mozione stessa, che Regione Lombardia già sette anni fa con la Legge 31 poneva il suolo nel novero delle risorse non rinnovabili. Lo dite anche voi, e lo definiva un bene comune di fondamentale importanza per l'equilibrio ambientale, la salvaguardia della salute, la produzione agricola, la tutela degli ecosistemi naturali e la difesa del dissesto idrogeologico.

Ancora la Regione Lombardia ha dichiarato di voler concretizzare nel suo territorio il traguardo previsto dalla Commissione Europea di giungere entro il 2050 ad un'occupazione netta di terreno pari a zero.

Nulla di nuovo quindi sotto questo profilo propone la mozione, però la mozione, come diceva anche il Capogruppo Cattaneo, mira a istruire e a formare le persone, i cittadini in particolare, e proprio a tal proposito vogliamo ricordare a chi propone questa mozione che il tipo di protezione giuridica del suolo è già presente anche per altre risorse rinnovabili, quali per esempio l'acqua, se ne parlava poco fa.

A tale proposito facciamo presente che presso gli edifici comunali si assiste a uno spreco smodato di tale risorsa, dovuto spesso a carenza di manutenzione; ci riferiamo in particolare ai servizi igienici delle scuole. E questo problema è evidente e sotto gli occhi di tutti, ed è stato più volte segnalato.

Ora discutere questa mozione e magari anche approvarla, a fronte dell'incuria che questa Amministrazione ha dei beni a lei affidati, risulterebbe quantomeno insincero.

Un grammo di buon esempio vale di più di un quintale di parole - queste parole non sono nostre, sono parole prese a prestito da San Francesco di Sales - perché vogliamo richiamare questa Amministrazione alla concretezza, esortarla a esercitare le buone pratiche prima di ambire ad insegnarle ai cittadini.

Tutto ciò premesso, il Centrodestra lascia ora la seduta. Buona serata a tutti.

Presidente del Consiglio GASPARRI MASSIMO AMBROGIO

Preso atto del fatto che il Centrodestra lascia la seduta, ma siccome purtroppo siamo in una situazione non di presenza ma in videoconferenza, per verificare che effettivamente la seduta è stata abbandonata, devo rifare l'appello dei presenti. Scusate il disagio per quelli che sono ancora collegati, ma tant'è.

Allora faccio l'appello per verificare chi attualmente è ancora collegato in videoconferenza per questo Consiglio Comunale.

Il Presidente procede all'appello

Alle ore 23.26 risultano presenti 13 consiglieri e 4 assenti (Franchi Maria Angela, Casati Ambrogio, Longo Matteo, Turconi Andrea).

Presidente del Consiglio GASPARRI MASSIMO AMBROGIO

La discussione comunque è aperta. Oggioni ha chiesto la parola. Prego Oggioni.

Cons. OGGIONI MASSIMO (Capogruppo Movimento 5 Stelle)

Grazie Presidente. Mi sembra inevitabile che una mozione di questo tipo susciti sentimenti abbastanza importanti e anche per il mio gruppo ha suscitato perplessità e scalpore, e ha fatto una forte impressione perché, leggendo l'impegno, il nostro gruppo condivide totalmente quello che si vuole impegnare, Sindaco e la Giunta; si condivide quanto detto dal proponente, dal Capogruppo Cattaneo circa la necessità, l'impellenza e l'urgenza di intervenire riguardo al consumo di suolo, sulla strategicità di questo argomento e sull'importanza.

Si condivide tutto, si condivide tutto, ma si condivide anche la storia. La storia è importante; si condividono i percorsi e i percorsi sono importanti, e nelle premesse sono citati questi percorsi e questa storia, e io non posso, il mio gruppo non può non leggere nelle premesse la famosa o famigerata variante urbanistica del 2017 citata in premessa, senza darne una valutazione ovviamente.

Quindi le considerazioni mie e del mio gruppo sono diametralmente opposte a chi propone questa mozione.

Io ricordo benissimo, lo ricordano i cittadini di Rescaldina, è un argomento sensibile, un nervo ancora scoperto su quello che secondo noi è stato un percorso estremamente negativo, quello di quella famigerata, quindi per quanto ci riguarda è una famigerata variante e quindi, pur condividendo tutto ciò che richiama l'impegno verso il Sindaco e la Giunta, non se ne condividono le premesse che però sono parte fondamentale di questa delibera.

Io non voglio ritornare ancora su questi argomenti, intanto per la salute del mio fegato che è prioritaria, e poi perché ormai sono noti e stranoti, e quindi non ci ritorno. Chi ha voglia di approfondirli, troverà tonnellate di carta che ne parlano.

Io voglio solo citare, c'è un termine che sempre secondo noi rappresenta un po' il senso di questo fervore che ci ha agitato; il termine è greenwashing. Cito Wikipedia "Greenwashing: neologismo inglese che generalmente viene tradotto come ecologismo di facciata o ambientalismo di facciata. Indica la strategia di comunicazione di certe imprese, organizzazioni o istituzioni politiche, finalizzata a costruire un'immagine di sé ingannevolmente positiva sotto il profilo dell'impatto ambientale per distogliere l'opinione pubblica", eccetera, eccetera, eccetera.

Ecco, noi la collochiamo come un'operazione di greenwashing questa. Il greenwashing che cosa dice? Dice che quello che viene pubblicizzato è corretto. In realtà il fine è un altro, appunto quello di rilavarsi sotto un'ottica di ambientalismo che secondo noi è di facciata. Perché? Perché la variante famigerata del 2017 è andata in senso diametralmente opposto al tutelare il suolo e il consumo di suolo, e così gli interventi successivi io li ho già riportati più volte in questo Consiglio Comunale quando il mio gruppo è intervenuto presso il Consiglio Regionale su stimolo del gruppo di Rescaldina, per far sì che questa variante del 2017 fosse interrotta a livello regionale, e ci sono poi le carte che lo documentano, in cui Sindaco e uffici scrivevano al Consiglio Regionale per rigettare le nostre istanze e non interrompere questo percorso di ampliamento del centro commerciale.

Ci sono le carte, non sono le mie deduzioni. E chi invece avesse voluto salvaguardare il suolo, avrebbe dovuto supportare la nostra azione, non intralciarla.

Per questo, pur condividendo lo spirito dei punti degli impegni di questa mozione, la reputiamo di facciata e, non arrivando al gesto estremo, politicamente parlando ovviamente, non c'è niente di estremo, dell'abbandonare la seduta, gesto che anche noi abbiamo fatto in occasione della votazione del PGT nel 2018, forse era già il 2019, ci asterremo dalla votazione. Grazie.

Presidente del Consiglio GASPARRI MASSIMO AMBROGIO

Sindaco, può prendere la parola.

Sindaco IELO GILLES ANDRE'

Sono abbastanza rattristito di questa modalità con cui si espongono le proprie ragioni e ci si sottrae al confronto. Mi sembra leggermente... Vabbè niente, perché potrei dire termini non congrui e non vorrei offendere nessuno, però non mi sembra la modalità giusta per affrontare la discussione in Consiglio Comunale.

Invece ringrazio il Consigliere Oggioni che, dopo aver esposto la propria posizione, quantomeno rimane in Consiglio Comunale, però devo dire che un po' mi stupisce la sua posizione perché allora, ora come allora, regna ancora sovrana la confusione su quella variante, perché io sfido chiunque a prendere le carte e dire che non c'è stata una tutela del suolo con quella variante.

Ci sono dei numeri che certificano che non c'è, con quella variante, consumo di suolo. Anzi si va in una direzione totalmente inversa.

Detto questo, le posizioni suppongo rimarranno sempre diametralmente opposte su quella che è stata quell'operazione che per noi è anche un motivo di orgoglio, dobbiamo dire, perché in realtà abbiamo tutelato molto fortemente il territorio. E ricordo che di facciata Rescaldina ha ben poco, perché io ricordo solo che abbiamo esordito il nostro mandato, quindi la nostra Amministrazione, con una battaglia che ricordo epica, visto che vogliamo usare termici un po' forti, con il colosso che aveva intenzione di bruciare 400.000 metri quadri sul nostro territorio, che non deve essere per forza territorio comunale, ma dell'area del nostro comparto.

Quindi penso non ci sia nulla da recriminare all'Amministrazione sulle azioni che ha sempre condotto a difesa del suolo.

Io volevo ringraziare invece il Capogruppo perché comunque questa mozione va oltre a quella che è la tematica del consumo di suolo, ma parla di cultura, di formazione e di informazione, che quello è il vero elemento significativo di questa mozione, perché andiamo ad ampliare quella che è l'azione dell'Amministrazione, non solo con gli strumenti che tecnicamente sono sempre vivi e portati avanti dal punto di vista tecnico, ma facciamo un passaggio in più.

Quindi andiamo veramente, come diceva il Capogruppo, a creare cultura, a formare i dipendenti, gli amministratori futuri magari, e sarebbe cosa buona e giusta di andare a intercettare chi rivestirà dei ruoli amministrativi nel prossimo futuro, e quindi io non posso che apprezzare ancora una volta quella che è l'azione di Vivere Rescaldina rispetto a un tema tanto, tanto delicato.

Non ho capito il parallelo che ha fatto il Capogruppo Franchi, però non c'è modo di confrontarsi, quindi lasciamo che queste parole rimangano in un limbo di indeterminatezza. Grazie.

Presidente del Consiglio GASPARRI MASSIMO AMBROGIO

Grazie Sindaco. Capogruppo Cattaneo, prego.

Cons. CATTANEO MICHELE (Capogruppo Centrosinistra – Vivere Rescaldina)

Grazie Presidente. Chiedo se è possibile mostrare un'immagine. Posso condividere lo schermo? Tecnicamente lo so fare. Chiedo se è possibile.

Segretario Generale Avv. NATALINO GIANPIETRO

Consigliere, certamente in astratto è possibile. Adesso devo vedere se lei ha la funzione di condivisione dello schermo, o se le dà qualche messaggio di errore, da qua vediamo di capire se deve essere abilitato.

Cons. CATTANEO MICHELE (Capogruppo Centrosinistra – Vivere Rescaldina)

Lei mi sottovaluta.

Segretario Generale Avv. NATALINO GIANPIETRO

Chiedo scusa. Talvolta in queste piattaforme bisogna essere abilitati come organizzatore per condividere lo schermo.

Cons. CATTANEO MICHELE (Capogruppo Centrosinistra – Vivere Rescaldina)

Mostro solo un secondo questa immagine; mostro questa immagine che mostra come è talmente univoca quella delibera, è talmente univoco la lettura delle carte, per cui forse, più che le carte, basta la calcolatrice perché il consumo di suolo era negativo in quella delibera, quindi non solo si diceva stop al consumo di suolo, ma si risparmiava suolo che la nostra Amministrazione, mi fa piacere che la foto l'abbiamo fatta insieme io e Gilles, che la nostra Amministrazione è stata premiata da Legambiente, che tra l'altro ha condiviso la scrittura di questa mozione nella persona di Barbara Meggetto, che è la Presidente regionale di Legambiente.

Mi dispiace che il Centrodestra abbia lasciato la discussione. Sono sicuro che però ci stanno ancora ascoltando.

Il Consigliere Oggioni citava il professore con la bacchetta all'inizio dell'anno; fossimo a scuola adesso e fossi il professore adesso direi "Non si scappa di fronte alle discussioni, ma quando si esprime un'opinione poi bisogna ascoltare anche l'opinione contraria", non mi riferisco al Consigliere Oggioni, mi riferisco a chi ha lasciato la seduta logicamente, però l'opinione contraria la possono ascoltare, nel senso che davvero io ho sentito dire che la Regione Lombardia aveva già parlato del consumo di suolo, ma per fortuna ha parlato del consumo di suolo con una legge travagliatissima, dall'applicazione molto travagliata: è andata e ritornata dalla Corte Costituzionale perché aveva un sacco di problemi, però abbiamo richiamato apposta nella mozione anche la delibera di Regione Lombardia, ma proprio perché questo ci sembrava un contenuto che è un contenuto fortemente condivisibile, anche perché si parlava proprio di fare cultura, di fare informazione.

E di fronte alla cultura e all'informazione non si sfugge mai perché se no non si ha mai la formazione teorica che permette di affrontare una discussione e di entrare nel vivo del tema.

E' per quello che serve la cultura, la formazione e l'informazione. Innanzitutto per poter discutere dei problemi, ma si vede che si preferisce non guardare ai problemi oppure c'è qualche motivo per cui una discussione sul consumo di suolo per questo Centrodestra non è affrontabile.

Io quale sia il motivo non lo so, non so se riguarda qualche ricorso che era stato depositato rispetto al PGT che avevamo approvato e al tema del consumo di suolo, non so che cos'altro riguardi, però questa fuga dal Consiglio Comunale è stranissima.

Me ne ricordo un'altra, forse si parlava male di Regione Lombardia, male no, si parlava delle politiche sanitarie di Regione Lombardia, e lì forse potevo anche capirlo, ma qua di Regione Lombardia stavamo parlando bene. Io questa fuga proprio non la comprendo.

Presidente del Consiglio GASPARRI MASSIMO AMBROGIO

Grazie Cattaneo per il contributo alla discussione. Prima di mettere in votazione, volevo dare anche il mio piccolo parere, o meglio contributo, parere mi sembra eccessivo, perché a quest'ora non ci ascolterà praticamente nessuno, i verbali non li legge nessuno, per cui è una parola che cade più o meno nel vuoto, però tra di noi si può dire.

Non è stato richiamato un punto credo, secondo me, interessante e fondamentale, che è la modifica costituzionale, che è stata tra l'altro di pochi giorni fa, l'8 febbraio in cui - lo leggo - l'articolo 9 viene modificato in quarta lettura dal Parlamento e si aggiunge che "a tutela dell'ambiente, la biodiversità, gli ecosistemi, anche nell'interesse delle future generazioni".

Io penso che questa modifica costituzionale, che è passata devo dire onestamente un po' sottotono, pochi giornali l'hanno ricordata se non marginalmente, la maggior parte dei media non l'ha neanche presa in considerazione, però entra nella Costituzione Italiana, e credo che sia una cosa estremamente importante come punto di riferimento assolutamente da tenere in considerazione.

Da qui ne discendono tutta le nostre anche successive considerazioni, compresa questa delibera che riguarda nello specifico il consumo di suolo.

Mi premeva sottolineare questo aspetto. Se non ci sono altri interventi, come non vedo, passerei alla votazione di questa mozione. Per cui chiedo chi è favorevole, chi è contrario, chi si astiene.

Il Presidente procede con l'appello nominale per la votazione.

Sindaco IELO GILLES ANDRE'

Favorevole.

Ass. RUDONI ENRICO (Centrosinistra – Vivere Rescaldina)

Favorevole.

Ass. GASPARRI ELENA (Centrosinistra – Vivere Rescaldina)

Favorevole.

Ass. MATERA FRANCESCO (Centrosinistra – Vivere Rescaldina)

Favorevole.

Ass. CRUGNOLA GIANLUCA (Centrosinistra – Vivere Rescaldina)

Favorevole.

Cons. CATTANEO MICHELE (Centrosinistra – Vivere Rescaldina)

Favorevole.

Cons. SCHIESARO DANIEL (Centrosinistra – Vivere Rescaldina)

Favorevole.

Cons. NASTA MARIATERESA (Centrosinistra – Vivere Rescaldina)

Favorevole.

Cons. PEZZONI KATIA (Centrosinistra – Vivere Rescaldina)

Favorevole.

Cons. GASPARRI MASSIMO AMBROGIO (Centrosinistra – Vivere Rescaldina)

Favorevole.

Cons. GIAQUINTO FABIO (Centrosinistra – Vivere Rescaldina)

Favorevole.

Cons. VEZZOLI FEDERICA (Centrosinistra – Vivere Rescaldina)

Favorevole.

Cons. OGGIONI MASSIMO (Movimento 5 Stelle)

Astenuto.

Presidente del Consiglio GASPARRI MASSIMO AMBROGIO

Con 12 voti favorevoli e 1 astenuto (Oggioni Massimo) la mozione è approvata.

Grazie per la pazienza. Mi dispiace, lo sottolineo anch'io, mi spiace che il Centrodestra abbia lasciato virtualmente l'aula.

Alle ore 23.43 la seduta è dichiarata chiusa.